

Prezzo degli abbonamenti
Roma e Colonia, con premio L. 18
Anno 18
Senza premio 16.50 - 4.50
Utile postale 34.17 - 9-

il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
ogni riga, e pagina corrispondente, divisa in 10 colonne
L. 1.000. Per ogni riga e pagina corrispondente dopo la
prima del giorno L. 50. Piccola Cronaca e annunci nella
pagina corrispondente L. 50. Linee e spazio di linea: AVVISI
ELETTRICI L. 3 la linea e spazio di linea.

Anno XXXI Martedì 4 maggio - 1915 - Martedì 4 maggio Numero 127

IL RE E IL GOVERNO NON PARTECIPERANNO ALLA CERIMONIA DI QUARTO
in seguito alle comunicazioni del Ministro degli Esteri
Lo stato di guerra proclamato in Tripolitania

Per telegrafo e telefono al "Resto del Carlino,"

Il significato e l'importanza della mancata partecipazione

ROMA 3, sera. — (Q.) Bisogna vincere il primo movimento di sorpresa e di dubbio sull'annuncio della mancata partecipazione del Re e del Governo alla festa di Quarto e accoppiare invece l'ammontamento della maschia e ferma certezza che la guerra è un fatto imminente a scadenza forse brevissima.
Al momento straordinariamente fervido e ansioso la festa di Quarto dava all'idea di poesia e vero significato di promessa vibrante. Oggi bisognerebbe concludere di fronte a questa rinuncia, o che l'Italia, per mezzo del suo Re e del suo Governo, ha deciso di fare sacrificio di ogni sua aspirazione, accontentandosi definitivamente della piccola porzione di eredità che l'Austria è disposta a concederle, o che il tempo della speranza e della poesia è finito e già scocca l'attimo per l'azione. Ecco come stanno secondo noi, salvo le debite reticenze, le cose:
Il principe di Bülow era entrato negli ultimi tempi nella convinzione profonda che all'Italia si dovesse cedere ben più di quello che gli austriaci non volessero. Nella conversazione col nostro governo questa sua intima persuasione, diventata aspirazione, voto della sua attività diplomatica, traspariva nettamente. Non solo egli al contatto con la nostra anima nazionale aveva percepito la sincerità della fede, l'irriducibilità dello sforzo e la fermezza recisa con cui il nostro popolo aspirava a realizzare i destini del suo risorgimento; non solo l'equilibrio luminoso e chiaroveggente del suo spirito, distinguendosi in ciò molto radicalmente dalla razza d'onde è sortito, gli dimostrava l'utilità somma per l'Austria di battersi per la Germania di impedire un intervento dell'Italia nel conflitto; ma, da un calcolo di probabilità assai facile a farsi, egli doveva essersi fatto la convinzione che la perdita di Trieste non rappresentava per l'Austria il segreto assoluto della fine come fino ad ora si è voluto far credere.
Se le nostre informazioni sono esatte egli si è sforzato per lungo tempo di far comprendere ai suoi colleghi di Vienna la fondamentale importanza di queste sue osservazioni. Il Governo di Vienna ha tenuto duro; e che Bülow si fosse convertito anche lui all'idea di Trieste italiana era un fatto di importanza enorme. Ma in Austria la psicologia pubblica, dopo tutte le sconfitte sui Carpazi e in Serbia, è rimasta oggi profondamente eguale a se stessa, cioè, nella illusione ferma della vittoria. Il vecchio monarca, in modo speciale, che è stato tratto alla guerra più dalla volontà altrui che dalla sua personale, ha un istinto di gelosa trepidazione per ogni manto quadrato del suo impero di cui sente tuttora il fastidio secolare e l'antica potenza ben più che non ne avverta, in ipotesi, l'incombente sfacelo e ruina. A questo bisogna aggiungere il suo odio slavico per tutto ciò che è italiano e che va a profitto degli italiani. Così si spiega la sua irriducibilità a scendere ai patti che il principe di Bülow come intermediario dell'Italia gli offriva.
Sempre secondo le nostre informazioni le tre e i malumori del principe di Bülow sarebbero ormai non tanto contro l'Italia quanto contro l'Austria. E' certo che discorsi energici sono intervenuti fra il rappresentante della Germania e quello dell'Austria e che importanti messaggi sono stati spediti a Vienna. Ma la somministrazione fino ad ora è rimasta nel limbo dei sogni. Proprio ieri il principe di Bülow deve aver fatto comprendere al nostro governo che salvo un revirement austriaco dell'ultima ora, egli poteva considerare finita la sua missione e si trovava nella possibilità di dovere chiedere da un momento all'altro i suoi passaporti. Il governo italiano di fronte a queste franche dichiarazioni del principe di Bülow non ha fatto che ripetere

I fermi propositi a cui non può e non vuole venire meno e, cioè, al suo programma di rivendicazioni nazionali.
Nello stesso tempo giungevano le notizie sempre più allarmanti che i giornali hanno pubblicato sulla situazione militare della Libia dove la rivolta sobbillata da agenti pur troppo poco noti assumeva proporzioni serie e pareva l'inizio di una proclamata guerra santa contro di noi. Lo stato d'assedio presuppone una vigilanza continua e diretta del governo responsabile su quelle regioni e se il Re e l'on. Salandra si fossero allontanati da Roma sia pure per pochi giorni, poteva darsi che questa vigilanza diretta risultasse affievolita e mancante e che gli eventi improvvisamente e pericolosamente precipitassero, proprio quando il capo supremo dello Stato e il primo rappresentante del potere civile erano lontani. Perciò, senza che il principe di Bülow abbia voluto o potuto rilevare lui stesso il significato sintomatico della presenza del Re e dei ministri a Quarto, ciò che sarebbe stato contro ogni suo diritto, trattandosi di una ingenuità negli affari interni del nostro Paese e contro il suo stesso interesse, dovendo la Germania interessarsi soprattutto di togliere alla festa ogni importanza politica, di farla apparire come una pura e semplice cerimonia ufficiale, è chiaro il procedimento che ha seguito il governo nella sua deliberazione. E ciò risulterebbe maggiormente

te anche qualora fosse esatta la informazione di coloro — come hanno tutta l'apparenza di esserlo — che assicurano che gli onorevoli Martini, Carcano e Orlando hanno già espresso all'on. Salandra il proposito di dimettersi qualora da un programma di rivendicazioni nazionali si passasse ad una transazione ignominiosa con le Potenze centrali sulla base di qualche nostra rinuncia.
Invece la deliberazione di oggi, presa con pieno accordo fra tutti i rappresentanti del governo e quasi su proposta dell'on. Martini, dimostra chiaro come l'on. Salandra abbia intenzione di continuare senza indugi per la sua via a costo anche di voler dare al Paese una impressione momentanea, ma lontana dalla verità, quale oggi potrebbero avere coloro che giudicassero di conseguenza dichiarazione di neutralismo l'assenza del Re e del governo da Quarto.
Più che mai necessaria in questo momento è la concordia e la fiducia di tutti gli italiani, legati intorno allo stesso destino per virtù di un principio che trascende tutte le combinazioni e le simpatie personali. Sinceramente interventisti, desideriamo non sia tolto all'alto del Re e del governo il suo significato e la sua importanza che valgono, se mai, ad avvalorarci nella persuasione che la guerra è stata da questo ultimo fatto della politica italiana ancor più avvicinata a resa non soltanto probabile, ma certa.

I commenti della stampa

Il dovere degli italiani
ROMA 3, ore 22.
La Tribuna così commenta il comunicato ministeriale:
Sarebbe inutile dissimulare che l'improvvisa e non aspettata decisione in forza della quale, non solo S. M. ma nessuno dei Ministri parteciperà alla cerimonia di Quarto, contrariamente a quanto era ormai stabilito, non potrà a meno di produrre una viva impressione sulla opinione pubblica. Certo, non si può negare che la decisione sia stata presa in un momento di estrema difficoltà internazionale. Noi non sappiamo se questa decisione fosse veramente e interamente giustificata; probabilmente l'immaginazione del senatore erano corsi troppo in questo senso, per cui la decisione ora presa viene anche ad essere un monito perché il pubblico non precipiti troppo i giudizi e non spinga troppo avanti le induzioni e le previsioni per qualunque evento.
Ad ogni modo la dimostrazione che si era corso troppo ieri in un senso, deve persuadere alla convenienza di non correre troppo oggi nel senso opposto. Sono, questi i principi che si debbono tenere in mente.
L'idea Nazionale porta per titolo "L'ora è giunta", e dice così:
Il comunicato del Governo ha senza dubbio carattere di gravità. La parte che riguarda la Libia è chiara. Sarebbe vano ripetere che la colonna Miani essendo venuta ad uno scontro con i ribelli nella regione di Sirt, le truppe indigene avevano improvvisamente desertato ed erano fuggite al nemico. La gravità dell'episodio consiste tanto nel numero delle perdite nostre, quanto nella indicazione precisa che si è dato del vero stato della colonia la cui accoglienza, i frutti inevitabili di quella guerra santa proclamata dalla Turchia e dalla Germania che la stampa e la democrazia tedesca pretendevano miracolosamente inoffensiva alla nostra posizione in Libia. Ma la situazione particolare della Libia scomparsa di fronte a quella della nostra politica generale che dal comunicato odierno appare giunta alla crisi risolutiva. Dunque né i ministri né il Re interverranno alla cerimonia solenne di Quarto.
Gli eventi precipitano. Il colloquio di ieri tra Sonnino e von Bülow è stato decisivo. La seconda guerra del nostro risorgimento, invece, come il poeta di Quarto, la dichiara il Re d'Italia da Roma, ed è bene così. Noi che dal primo giorno, contro gli interessi, i pusillanimità e gli incerti, abbiamo infaticabilmente sostenuto la necessità vitale di questa guerra nazionale e di grandezza, di questa guerra nazionale imperiale salutiamo la guerra imminente con calma risoluta e lieto animo di italiani. Ma la guerra è grande, ma degno di una grande Italia, necessaria alla gloria affermazione dell'Italia nel mondo. E' proprio l'ultimo dei nostri doveri che l'ora della sua storia è venuta. Ed è pronto a fare tutto intero il suo dovere.
Quanto poi ad altre interpretazioni che gli spuntano qua e là intorno al comunicato del governo noi ci rifiutiamo persino di prenderne in considerazione. Perché il rifiutiamo di andare al suicidio ed alla vergogna dell'Italia.

Il telegramma del Re al sindaco di Genova

palazzo Braschi e a villa Malta, aggiungendo inoltre esservi stato ieri sera un lungo colloquio fra il presidente del Consiglio e il Ministro della Guerra.
Il telegramma del Re al sindaco di Genova
GENOVA 3, sera. — Il generale Brusati ha indirizzato in nome del Re il seguente telegramma al sindaco di Genova:
« In seguito alla odierna deliberazione del Consiglio dei ministri che nessun membro del governo si debba assentare in questi giorni da Roma, S. M. il Re è molto dispiaciuto di non poter intervenire alla inaugurazione della memoria che ricorda l'eroismo dei Mille.
Firmato: Generale Brusati »
Il sindaco generale Mazzoni ha risposto manifestando il vivo rincrescimento della cittadinanza per il mancato intervento di S. M. alla patriottica cerimonia. La notizia propagata sul mancato intervento del Re e del Governo a Quarto ha prodotto nella cittadinanza viva impressione come un fatto che diminuisce l'importanza dell'avvenimento. I deputati Rissetti, Reggio e Fiamberli hanno dichiarato che la deliberazione presa dal governo a loro parere prelude a provvedimenti definitivi.

Un provvedimento opportuno

Il Corriere d'Italia, uscito in edizione straordinaria, commenta largamente il comunicato ministeriale e scrive fra l'altro:
« Il comunicato non parla dell'opportunità o meno del governo di partecipare alla cerimonia di Quarto, ma riconosce soltanto la necessità che nessun membro del governo si assenti da Roma. Questa dizione del comunicato si presta, come è noto, a più interpretazioni, la più semplice e più diretta delle quali è che la situazione internazionale sia arrivata al punto che la decisione dell'Italia è imminente, se già non è stata presa. Poiché alla cerimonia di Quarto si dava chiaramente il significato di una manifestazione interventista, la scelta stessa dell'oratore nella persona di Gabriele D'Annunzio, del quale si ricordava come alcune ore fossero durate la guerra italiana sottoposta alla censura, perché sommano offesa a una potenza alleata, autorizzava quest'interpretazione, la quale del resto era apertamente accreditata dalla stampa. Se dunque il Governo che, presiedendo la presenza del Presidente del Consiglio e del Re alla cerimonia, decideva improvvisamente di restare assente dalla cerimonia stessa, in vista della situazione politica, ciò vuol dire che la condotta dell'Italia nel conflitto europeo è già fissata. In qual senso? Per conto nostro ci limitiamo a dire per ora questo soltanto, che il provvedimento del Governo non solo è opportuno, ma appariva necessario in quanto non viene così turbato in alcun modo il corso delle trattative diplomatiche, che oggi sotto la responsabilità dell'intero gabinetto sono condotte con i rappresentanti delle Potenze belligeranti.
Lo stesso giornale dice poi di avere potuto raccogliere da un personaggio questa dichiarazione:
L'improvvisa sospensione della partenza del Re per Quarto riveste una eccezionale importanza e può dar luogo a due ipotesi completamente diverse e cioè: o l'imminenza di una grave decisione da parte dell'Italia, o una migliore situazione diplomatica nei riguardi dell'Austria. La situazione in questa seconda ipotesi dovrebbe essere tale da consigliare il governo italiano di oggi ad agire con la massima prudenza e ad evitare qualsiasi motivo di perturbamento nelle relazioni fra Roma e Vienna. Ciò vorrebbe dire che gli ultimi sforzi di Bülow per attuare le conversazioni tra la Consulta e il Ballplatz non sarebbero del tutto fallite. L'impressione quasi generale però è che la speranza di un successo a breve scadenza delle trattative austro-italiane non sia sufficientemente fondata.
Pareri di diplomatici
Gli stessi diplomatici che hanno occasione di avere informazioni precise e dirette, giudicano l'attuale momento eccezionalmente difficile. L'on. Principe Di Scaloa, ex sottosegretario di Stato, trovandosi nei corridoi di Montecitorio ha detto fra l'altro:
« Nonostante vi sia taluno tra i miei colleghi che giunga ad affermare avere la Germania imposto al nostro governo la non partecipazione alla cerimonia di Quarto, io non credo che si possa paragonare il nostro a un Maometto qualsiasi. Né l'on. Sonnino avrebbe reso possibile una simile imposizione. L'intervento del Re e del Governo era stata annunciata già alcuni giorni fa, e non fu smentita. Le deliberazioni del Consiglio dipendono quindi da un altro fatto, che noi non conosciamo, ma che deve avere una importanza estremamente eccezionale. Però, ragionando a fil di logica, si può pensare, esaminando tutto l'insieme del comunicato del Consiglio dei Ministri, che in esso debba trovarsi il fatto per cui la situazione internazionale è oggi mutata. Bisognerebbe per esempio sapere anche se è vera la cattura di ufficiali turchi in Libia, essendo questo un motivo per chiedere spiegazioni alla Porta.
L'on. Tasca di Cùto dal canto suo ha insistito nell'affermare essere più probabile la rottura delle trattative con l'Austria, anziché l'accordo con gli imperi centrali. E traeva questo giudizio dai colloqui avvenuti alla Consulta, a

Le decisioni del Consiglio dei Ministri
Primi commenti — L'impressione a Montecitorio

ROMA 3, sera (D.). — Ieri sera ad ora tardissima veniva recapitato a tutti i ministri l'invito da parte del Presidente del Consiglio di trovarsi stamane alle 9,30 a Palazzo Braschi. I Ministri furono tutti puntuali al convegno. La riunione è durata oltre due ore, e poco dopo il mezzogiorno dalla Stefani è stato diramato il seguente comunicato:
Stamane alle ore 9,30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.
Il Ministro delle Colonie ha comunicato i rapporti pervenutigli intorno agli ultimi fatti d'arme della Sirt. In seguito a sua proposta il Consiglio dei Ministri ha deliberato di autorizzarlo a proclamare lo stato di guerra in Tripolitania dove occorre, ed ha stabilito che vi siano inviati i rinforzi necessari.
Il ministro degli esteri ha riferito intorno alla situazione internazionale. Considerata la situazione politica, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto la necessità che nessun membro del governo si assenti da Roma.
Questo comunicato ha prodotto grande e generale impressione ed è stato oggetto di infiniti commenti a Montecitorio e in tutti i pubblici ritrovi. Si è risposto subito che anche il Re non si recherà più a Quarto e che di questa sua decisione aveva già informato il Sindaco di Genova.
Quali le cause del mancato intervento dopo che tutto era stato predisposto e si era tanto discusso sulla importanza e sul significato della cerimonia di Quarto, specialmente per la presenza del Re e dei rappresentanti del Governo?
Naturalmente i più accesi partigiani dell'interventismo ad ogni costo vi hanno veduto subito il veto di Von Bülow e dell'Austria e sono diventati furibondi, mentre i fanatici del neutralismo ad oltranza sorridevano con mal celata compiacenza come di un trionfo della loro tendenza.
Ma altri svariati commenti sono stati fatti: chi pretendeva di vedere in questa decisione un sintomo di rinovate trattative con gli imperi centrali con probabilità di felice conclusione pacifica; chi invece affermava che la decisione era stata presa in previsione di imminenti gravissimi avvenimenti. In verità, è forse quest'ultimo versione quella che, senza essere la vera, più si accosta al vero. Gli avvenimenti precipitano, ed una decisione del governo italiano non è lontana. Può da un momento all'altro verificarsi un qualche fatto nuovo di eccezionale gravità che richieda provvedimenti eccezionali immediati, ed è bene, è opportuno che il Re e i ministri non si muovano da Roma. Fino a ieri si poteva

Nessuna pressione degli imperi centrali

Sulla discussione dell'odierno Consiglio dei ministri ho voluto attingere più precise informazioni a fonte autorevolissima ed ecco che cosa mi è stato risposto:
« Fu deciso che il Presidente del Consiglio e gli altri Ministri non si muovano da Roma per ragioni di opportunità politica, data la piega che hanno preso gli avvenimenti nelle ultime ore. Il governo è sempre fermissimo nei suoi propositi e la situazione non è mutata. Ciò che potete sentire come assurdo e inverosimile è che comunque, direttamente o indirettamente, i rappresentanti degli imperi centrali abbiano avuto una qualsiasi ingerenza nelle decisioni prese stamane per non intervento dei Ministri a Quarto. Mai, posso assicurarvi, in nessuna delle tante conversazioni diplomatiche seguite negli scorsi giorni con i rappresentanti della Germania e dell'Austria, si è fatto il menomo accenno alla cerimonia di Quarto. La patriottica cerimonia si svolgerà col preciso programma prestabilito. Coloro che si ostinano a credere o ad affermare che il mancato intervento sia dovuto a pressioni del principe di Bülow, rievocano tra poco, forse tra pochissimo tempo, la più solenne smentita dai fatti. Quanto al Re, si osserva che egli avrebbe potuto andare senza i ministri come è avvenuto in qualche altra occasione; ma è ovvio che se alte ragioni di politica generale consigliano all'on. Salandra di non lasciare Roma in questo momento, a maggiore ragione si deve ritenere non opportuno che il Re abbandoni per tre giorni la capitale. Tanto avrebbe dovuto durare la sua assenza, essendo già stabilita anche la di lui presenza, dopo la cerimonia patriottica di Quarto, a quella civile di Pavia.
Oggi alle ore 15, quando è stato reso pubblico il comunicato ufficiale diramato dal Consiglio dei Ministri, al caffè Aragone, in quell'ora gremiosissimo, si diffuse il senso della guerra imminente, e allora da più parti si sono levate grida di « Viva il Sovrano », « Abbasso l'Austria! », « Viva il Re! Tutti i presenti si sono alzati ed hanno applaudito ed inneggiato lungamente alla aspirata soluzione di una situazione che da nove mesi tiene tutta l'Italia in un'incertezza penosa.

Il monito ufficioso

Il Giornale d'Italia a sua volta scrive:
« Quando furono fatti a S. M. il Re e ai Ministri gli inviti a partecipare alla solenne commemorazione della partenza dei Mille, così il Sovrano come i membri del Governo accettarono, colla riserva, naturalmente, che gli affari di Stato avessero loro permesso di allontanarsi da Roma.
Ora è avvenuto in questi ultimi giorni precisamente questo: che la situazione politica ha reso e rende necessaria la presenza alla capitale sia del capo dello Stato, sia dei Ministri, nullo escluso. Lo svolgimento dell'azione diplomatica richiede una prontezza e facilità di contatti che non consente neanche una giornata di assenza del Sovrano, né dei Ministri. La stessa situazione in Libia reclama urgenti provvedimenti, vi è insomma tutto un complesso andamento di affari di stato che non consente indugio né assenza.
Non si deve credere pertanto che nel riconoscimento di questa seria e complessa situazione si debba il sopravvenire di grandi complicazioni o di grandi novità. Ognuno farà bene a mantenersi calmo, così come è calmo il Governo.
La situazione diplomatica ha il suo svolgimento normale e rimane quale era prima della decisione presa stamane dal Consiglio dei ministri.

Il colloquio di Sonnino col Re e gli ambasciatori

ROMA 3, sera. — Nel pomeriggio vi è stato un intenso lavoro nei gabinetti dei ministri militari e in quelli della presidenza del Consiglio e degli Esteri. L'on. Sonnino alle 14,30 è uscito di casa e si è recato direttamente in automobile a villa Ada a conferire col Re.
Alle 16 è ritornato alla Consulta, dove era atteso dall'ambasciatore di Inghilterra. Il loro colloquio è durato una ventina di minuti.
Mentre l'on. Sonnino conferiva con Rimmel Rod, è arrivato alla Consulta un funzionario dell'ambasciata di Germania, che ha consegnato una nota al Gabinetto. Poco dopo le 18 il ministro degli esteri, dopo avere preso visione di un lungo telegramma pervenutogli, si è nuovamente portato a conferire col Re a Villa Savoia.
Alle 19 si è recato a conferire con Sonnino il primo consigliere dell'ambasciata di Russia. Anche a palazzo Braschi l'on. Salandra ha avuto un lungo colloquio coi ministri della guerra e della marina e con molti capi di stato maggiore.
Impiegati tedeschi della Banca Commerciale licenziati
(Per telefono al Resto del Carlino)
NAPOLI 3, ore 21 — Si confermano le voci raccolte anche da qualche giornale, secondo le quali giorni sono un ispettore della Banca Commerciale è venuto dalla sede centrale di Milano alla filiale di Napoli per procedere al licenziamento degli impiegati di nazionalità tedesca, dopo avere liquidato agli impiegati i relativi compensi.
Sabato scorso poi alla sede di Napoli è pervenuto un telegramma in cui si davano disposizioni analoghe a quelle prese dalla Banca Commerciale. Così due impiegati tedeschi entrambi contabili sono stati licenziati con un congruo indennizzo. Si disse loro che le presenti condizioni internazionali consigliano questo provvedimento, il quale però non toglie il loro diritto di restare al servizio della Banca a guerra finita.

Il programma della cerimonia immutato

GENOVA 3, ore 22 — La notizia del mancato intervento aveva prodotto la impressione che l'inaugurazione sarebbe stata rinviata in attesa di poterla fare in un momento in cui Re, Governo e Popolo avessero potuto parteciparvi insieme per solennizzare non solo l'epopea dei Mille, ma il raggiungimento di tutte le aspirazioni di una più grande Italia. Mi sono informato subito ed ho avuto notizie che dopo un primo istante di perplessità si è deciso di non derogare di una linea dal programma stabilito. Il Re non viene: viva il Re. Alla inaugurazione parteciperanno circa 200 deputati. Gabriele d'Annunzio dirà la sua orazione alla presenza dei Mille e del popolo. Gli alunni delle scuole civiche che a bordo di una grande nave dovevano acclamare il Re, saranno egualmente presenti ed acclameranno all'Italia. E' giunto Menotti Garibaldi ed è atteso Jean Carrère.
Questa sera il Municipio di Quarto con votazione unanime, su proposta del Sindaco ha nominato cittadini onorari di Quarto tutti i superstiti dei Mille.

Pareri di diplomatici

Il comunicato del Governo ha senza dubbio carattere di gravità. La parte che riguarda la Libia è chiara. Sarebbe vano ripetere che la colonna Miani essendo venuta ad uno scontro con i ribelli nella regione di Sirt, le truppe indigene avevano improvvisamente desertato ed erano fuggite al nemico. La gravità dell'episodio consiste tanto nel numero delle perdite nostre, quanto nella indicazione precisa che si è dato del vero stato della colonia la cui accoglienza, i frutti inevitabili di quella guerra santa proclamata dalla Turchia e dalla Germania che la stampa e la democrazia tedesca pretendevano miracolosamente inoffensiva alla nostra posizione in Libia. Ma la situazione particolare della Libia scomparsa di fronte a quella della nostra politica generale che dal comunicato odierno appare giunta alla crisi risolutiva. Dunque né i ministri né il Re interverranno alla cerimonia solenne di Quarto.
Gli eventi precipitano. Il colloquio di ieri tra Sonnino e von Bülow è stato decisivo. La seconda guerra del nostro risorgimento, invece, come il poeta di Quarto, la dichiara il Re d'Italia da Roma, ed è bene così. Noi che dal primo giorno, contro gli interessi, i pusillanimità e gli incerti, abbiamo infaticabilmente sostenuto la necessità vitale di questa guerra nazionale e di grandezza, di questa guerra nazionale imperiale salutiamo la guerra imminente con calma risoluta e lieto animo di italiani. Ma la guerra è grande, ma degno di una grande Italia, necessaria alla gloria affermazione dell'Italia nel mondo. E' proprio l'ultimo dei nostri doveri che l'ora della sua storia è venuta. Ed è pronto a fare tutto intero il suo dovere.
Quanto poi ad altre interpretazioni che gli spuntano qua e là intorno al comunicato del governo noi ci rifiutiamo persino di prenderne in considerazione. Perché il rifiutiamo di andare al suicidio ed alla vergogna dell'Italia.

Ripiegamento russo nella Galizia occidentale

Le forze austro-tedesche avanzano fra la Vistola e il confine ungherese

Scontri fra squadriglie di siluranti nel Mare del Nord

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La situazione

Secondo notizie ufficiali russe, considerabili forze austriache sin dalla notte del 30 aprile avevano preso l'offensiva nella Galizia occidentale, nella regione di Cieszkowice, ma erano state costrette a fermarsi a 600 passi dinanzi alle trincee moscovite. Ora comunicati da Vienna e da Berlino annunciano che le forze alleate, sotto il comando del colonnello generale von Mackensen, hanno sfondato il fronte nemico in parecchi punti fra la Vistola inferiore e il confine ungherese, ed ora avanzano sulla linea Malastow-Gorice-Gromnik, ad est del Dunajec. L'inseguimento continua con energia, mentre i russi ripiegano rapidamente verso est. Più di ottomila prigionieri sono caduti nelle mani degli austro-tedeschi, oltre a un gran numero di cannoni e di mitragliatrici. Contemporaneamente altre truppe austriache hanno forzato il passaggio del Dunajec inferiore. Queste in succinto le notizie che abbiamo sino ad ora sulla nuova mossa combinata dallo Stato Maggiore germanico, ed ese-

guita dagli eserciti riuniti dei due imperi centrali. Essa giunge, come già le due precedenti di Hindenburg sul fronte della Prussia orientale, assolutamente impreveduta, e con quelle ha molti punti di somiglianza. E' ancora la tattica del vecchio generale che triomfa: riunire su un punto solo del fronte di battaglia un numero considerevole di truppe e con quelle picchiare come con un maglio contro la linea avversaria sino a sfondarla, minacciando contemporaneamente di aggirare una delle ali del nemico. Così ora, avendo gli alleati respinto i russi fra la Vistola e il confine ungherese, quelle truppe moscovite che occupano i Carpazi occidentali nella regione di Dukla, e che costituiscono l'ala destra dell'esercito russo operante nei Carpazi, vengono a trovarsi in una situazione critica, col pericolo di vedersi tagliate le retrovie. Possiedono gli alleati in questo settore forze sufficienti per spingere fino in fondo una manovra così bene iniziata?

Sarebbe ancora prematuro pronunciarsi in proposito, soprattutto conoscendo per esperienza la mirabile forza di riorganizzazione posseduta dai soldati dello Czar. Sul fronte dei Carpazi la situazione è pressochè immutata: gli austriaci annunziano d'aver guadagnato terreno ad est di Kozkowa; i russi affermano d'aver respinto attacchi nemici nella valle dello Stryj. Nella Russia nord-occidentale, il bollettino da Pietrogrado conferma l'occupazione della regione di Schawli da parte di distaccamenti nemici. Pattuglie tedesche sono comparse anche nella regione di Libau, e contemporaneamente delle torpediniere hanno visitato il golfo di Riga, il che potrebbe far credere ad una prossima azione combinata per terra e per mare dei tedeschi. Nel Mare del Nord si sono avuti sabato scorso degli scontri fra squadriglie di siluranti: un cacciatorpediniere inglese e due torpediniere tedesche sono state affondate.

In Francia e nel Belgio

La cronistoria della battaglia d'Ypres secondo testimoni oculari Magnifici episodi di valore
LONDRA 3, matt. — Un ultimo comunicato di testimoni oculari inglesi annuncia che i tedeschi si servono ancora di bombe asfissianti che però non dettero nessun risultato serio a causa della violenza del vento e dell'influenza esercitata dai prodotti asfissianti sulla fanteria tedesca stessa. Un testimone descrive un combattimento intorno a Sant Julien nella mattina del 26. I tedeschi vi dettero un assalto feroce, e un piccolo distaccamento nemico si impadronì di una parte delle nostre trincee. Ma i francesi e gli inglesi eseguirono insieme nel pomeriggio un vigoroso contrattacco accompagnato da un violento bombardamento esteso a tutto il fronte da Steenstraete a est di Sant Julien. Questo contrattacco fece definitivamente fallire l'offensiva del nemico e fece guadagnare un po' di terreno a destra. La nostra fanteria guadagnò i sobborghi di un villaggio di nome Dan. Al centro e ad ovest essi si impadronirono di parecchie trincee e benchè fosse stata necessaria la ritirata su alcuni punti la nostra situazione al calare della notte era soddisfacente. Anche i francesi avevano ottenuto fortunati risultati riprendendo alcune trincee e facendo progressi lungo la riva occidentale del canale. Le nostre perdite durante questa giornata furono gravi: Quelle del nemico terribili. Le truppe tedesche attaccarono in file serrate. Niente di interessante avvenne durante la notte ma il giorno dopo alle una del pomeriggio eseguimmo un contrattacco su tutta la linea tra il canale e la strada da Ypres a Polechapel e continuammo a progredire finchè fummo arrestati dall'ostinata resistenza delle posizioni tedesche. La notte passò tranquilla. Noi riorganizzammo e consolidammo le nostre posizioni senza essere disturbati dal nemico che era completamente esaurito da cinque giorni di combattimento. Il giorno dopo si produsse un completo rallentamento delle operazioni su questo settore. Le nostre linee di fuoco abbatterono due aeroplani nemici. Gli aviatori alleati compiono gesta magnifiche. Specialmente un aviatore da solo lanciò una bomba di forte calibro sul tronco ferroviario di Courtrai e riuscì benchè gravemente ferito a salvare la sua macchina riconducendola sino alle linee inglesi poco dopo morti. Il testimone dice che sarebbe impossibile raccontare anche la centesima parte degli atti di valore dei soldati inglesi. Segnala una mitragliatrice mediante la quale si poneva un freno alla violenza degli assalti tedeschi e che fu servita successivamente da sei uomini che si fecero uccidere uno dopo l'altro al loro posto.

La guerra nel mare

Scontri di navi leggere nel Mare del Nord
Un cacciatorpediniere inglese e due torpediniere tedesche affondate.
LONDRA 3, sera — Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Una serie di piccole azioni si svolsero sabato scorso nelle vicinanze del battello faro di Galloper, a trenta miglia a nord est di Foreland, e del battello faro Nord Hinder al largo della costa olandese. Il cacciatorpediniere inglese «Recruit» fu affondato da un sottomarino. Due torpediniere tedesche furono inseguite e affondate dopo breve lotta da una divisione di cacciatorpediniere inglesi. L'affondamento del cacciatorpediniere inglese «Recruit» da parte di un sottomarino tedesco avvenne nel pomeriggio di sabato. Quattro ufficiali e ventuno uomini di equipaggio furono salvati dalla barca inglese «Daisy». Alle ore tre pomeridiane la barca inglese «Columbia» fu affondata da due torpediniere tedesche provenienti da ovest che si avvicinarono e apersero il fuoco senza innalzare la loro bandiera. La «Columbia» fu affondata da una torpedina. Un solo uomo dell'equipaggio fu salvato da un'altra barca. Una divisione di cacciatorpediniere inglesi comprendente le navi «La Forey», «Leonidas», «Lawford» e «Lark» dette la caccia a due torpediniere tedesche; dopo una lotta a tutta velocità durata circa un'ora le torpediniere furono affondate. I cacciatorpediniere inglesi non subirono nessuna perdita; due ufficiali e 44 uomini degli equipaggi tedeschi furono fatti prigionieri. (Stefani)

Le donne inglesi negli uffici pubblici

LONDRA 3, sera — Il numero delle donne che si sono iscritte, secondo la richiesta del «Board of Trade» agli uffici del Lavoro, offrendo l'opera loro in sostituzione di uomini che possono essere chiamati al fronte è già salito a circa sessantamila. Questo numero comprende donne di ogni classe e di ogni condizione, dalle più ricche che danno dell'alta società alle donne della più povera classe operaia. Gli Uffici del Lavoro stanno ripartendo la distribuzione dei biglietti nelle intendenze secondo le loro abilità e secondo le offerte di lavoro che esse hanno fatto e a mano a mano che si rendono vacanti i posti nelle varie industrie nazionali offrono alle donne di occuparli. Così in Londra diverse compagnie ferroviarie hanno reclutati molti impiegati arroccati nel nuovo esercito di Lord Kitchener con donne richieste agli Uffici del Lavoro. Esse sono specialmente impiegate a controllare ed a ritirare i biglietti di viaggio all'ingresso ed all'uscita delle stazioni. Il «London County Council» si prepara ad assumere in servizio cento donne che saranno impiegate come controllori e per la distribuzione dei biglietti nelle intendenze municipali. Le ferrovie gotterranee intendono valersi dell'opera delle donne come inservienti agli ascensori. Anche il municipio di Glasgow ha deciso di impiegare donne non soltanto come controllori, ma anche come conducenti delle tramvie cittadine. L'amministrazione postale alla sua volta ha deciso di impiegare le donne anche nel servizio notturno, sia telegrafico sia telefonico, nel quale fino ad ora furono impiegati soltanto uomini. Tutte le amministrazioni pubbliche come le ferrovie, le poste ed i municipi, hanno deciso di pagare alle donne un salario corrispondente a quello di cui godono gli uomini limitando però alquanto le ore di servizio. Le «Trade Unions» femminili sono disposte a favorire questo movimento; però domandano garanzia per la sorte delle donne che ora vengono impiegate quando la guerra sarà finita ed il licenziamento del nuovo esercito richiederà una affluenza straordinaria di mano d'opera alle industrie che ora ne dipendono. Esse insistono perchè le donne che vengono ora impiegate siano mantenute nei loro posti anche dopo la guerra, e che agli uomini siano offerti i posti che si renderanno man mano vacanti. La questione è senza dubbio assai delicata, ma nella pratica si spera di poterla risolvere limitando ora l'impiego delle donne al numero assolutamente indispensabile, nelle circostanze presenti, al funzionamento dell'industria. Si confida poi che dopo la guerra l'attività commerciale ed industriale del paese sarà tale da offrire lavoro a tutti i soldati che saranno licenziati.

Il fronte russo sfondato dagli austro-tedeschi fra il confine ungherese e la Vistola

Ottomila russi prigionieri Gli austriaci passano il Dunajec inferiore



Nello stesso tempo le nostre truppe forzarono il passaggio del Dunajec inferiore. Sul fronte dei Carpazi situazione immutata. Nei Beskidi e nei Carpazi boscosi guadagnammo terreno in nuovi combattimenti. A est di Kozkowa scacciammo il nemico dalla sua posizione e respingemmo i suoi contrattacchi con perdite sanguinose per esso. Facemmo parecchie centinaia di prigionieri e catturammo tre mitragliatrici. Anche a nord di Osmalida il nemico venne scacciato da parecchie colline e subì anche in questa località gravi perdite. Il combattimento continua. Niente di nuovo da segnalare sulla frontiera russa fra il Pruth e il Dniester. (Stefani)

Torpediniere tedesche nel golfo di Riga

L'offensiva austriaca in Galizia
PIETROGRADO 3, sera — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Distaccamenti nemici occuparono la regione di Schawli. Pattuglie tedesche comparvero il giorno 1 in prossimità di Libau. Lo stesso giorno torpediniere nemiche visitarono il golfo di Riga. Ad ovest del Niemen i combattimenti continuano. Nel villaggio di Deyenko, sulla riva destra del fiume Netta, una intera compagnia di un reggimento di linea tedesco si arrese. In Galizia nella notte dal 30 all'1 considerabili forze austriache iniziarono una offensiva nella regione di Cieszkowice (sulla Biala a sud di Tarnow). Il nostro fuoco costrinse il nemico a trincerarsi a 600 passi dinanzi alle nostre trincee. Nei Carpazi nella notte dal 30 all'1 respingemmo attacchi austro-tedeschi in prossimità di Holowicko e Senetchow. (Stefani)

attraverso Rosgieny ha raggiunto il fiume Dubissa in un punto a circa 30 miglia a nord-ovest di Kowno. E' degno di nota il fatto che la cavalleria comprende un reggimento di cavalleggieri da poco trasferito dal fronte francese. Non si può credere che il solo obiettivo di questi movimenti di cavalleria sia alla ricerca di fieno e di patate benchè essa non riacqui nessuna occasione per catturare tutto quello che può, ma presenzialmente essa sta effettuando una dimostrazione con l'obiettivo di distrarre l'attenzione russa dalla regione dove sarà compiuto il vero sforzo e forse per indoltrare l'energia russa nei Carpazi.

Fra Austria e Montenegro Rinnovata attività austriaca sul fronte montenegrino

CETTIGNE 3, sera — Gli austriaci manifestano una grandissima attività contro le truppe montenegrine presso Gabolan e sul litorale del blocco di Cattaro. Dalle fortezze di Garandade e di Gorabovatz gli austriaci hanno aperto un fuoco di artiglieria assai nutrito e adoperano anche attacchi di fanteria, ma malgrado un'estensione di questi attacchi il nemico non ha ottenuto alcun risultato. Si ignorano le sue perdite. Le perdite dei montenegrini sono insignificanti. Il 20 aprile un aeroplano austriaco ha volato sopra Grabovo tirando colpi di mitragliatrice in direzione delle truppe montenegrine. Ciò però non ha ottenuto alcun risultato. Lo stesso giorno gli austriaci hanno bombardato con l'artiglieria pesante durante due ore le posizioni montenegrine di Prestia egualmente senza successo. (Stefani)

Nei Dardanelli Sottomarino inglese affondato da una mina

COSTANTINOPOLI 3, sera — Un altro sottomarino nemico che tentava oggi di passare i Dardanelli è affondato urtando una mina. L'equipaggio non è stato salvato. (Stefani)

Le felicitazioni dell'Ammiragliato ai governatori dell'Australia e Nova Zelanda

LONDRA 3, sera — In seguito alla splendida condotta tenuta dalle truppe australiane e neo zelandesi operanti nei Dardanelli, il primo lord dell'ammiragliato ha telegrafato le sue felicitazioni al governatore della Australia e della Nuova Zelanda che lo hanno immediatamente ringraziato. Si ha da Ottawa: E' stata pubblicata una ordinanza che allarga la lista degli articoli la cui esportazione dal Canada è vietata. Non potranno spedire foraggi ad approvvigionamenti che in Inghilterra nei paesi alleati e negli Stati Uniti ove dovranno essere consumati. L'esportazione degli aeroplani e delle munizioni e dei medicinali è vietata eccetto con l'Inghilterra. L'esportazione delle lastre di latta, delle scatole di latta con destinazione in Danimarca, nei Paesi Bassi e in Svezia è vietata. (Stefani)

Due attacchi tedeschi presso Ypres falliti

PARIGI 3, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: I tedeschi hanno operato due attacchi con gas asfissianti, uno a nord di Ypres presso Saint Julien, un altro a sud di Ypres presso la collina. Essi non hanno ottenuto alcun risultato. Sul resto del fronte nulla è stato segnalato.

Nel Caucaso Piccoli scontri lungo il litorale

PIETROGRADO 3, sera — Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 30 aprile dice: Il fuoco di fucileria continua nella direzione del litorale. Nella regione del bosco di Khogd Ilman Kotor i nostri elementi di avanguardia hanno avuto uno scontro con i turchi. Nessun cambiamento nelle altre direzioni. (Stefani)

Dichiarazioni di Tisza sul crollo dei croati e sloveni

BUDAPEST 3, sera — Alla Camera dei deputati si è discusso il progetto di esercizio provvisorio. Rispondendo alle osservazioni dei deputati d'opposizione circa la sostituzione di Berchtold con Burian, il presidente del consiglio Tisza dice: «Affermo categoricamente che il cambiamento della persona del ministro degli esteri non significa un cambiamento nei principi e nella tendenza della nostra politica estera.» A proposito di alcune osservazioni della opposizione circa la condotta delle varie nazionalità Tisza dice: «Gli abitanti non mangiarono dell'Ungheria settentrionale dettero prove luminose del loro patriottismo. Riguardo alla Croazia e alla Slavonia

La mossa tedesca su Schawli sarebbe una finta?

PIETROGRADO 2, sera — I tedeschi stanno spiegando una furiosa e per ora incomprendibile attività sul fronte della Prussia Orientale. Essi stanno apparentemente facendo tentativi in varie direzioni e attacchi che sono più o meno finiti per conoscere l'importanza delle forze russe che stanno loro di fronte. Sotto questo velo di tentativi compiuti lontani e diversi sembra che vi siano i preparativi per un più serio attacco in qualche punto non ancora precisato. I tedeschi hanno preso un punto di partenza completamente nuovo avanzando verso il nord da Tilsit lungo le strade che conducono nelle provincie del Baltico. La cavalleria ha risalito la strada di Turoggen-Schawli e volgendo a destra

La Germania si serve di vagoni italiani pel trasporto dei feriti

NIZZA 3, ore 21 — I feriti militari che vengono dal fronte, i prigionieri che scrivono dalla Germania dichiarano che alcune migliaia di carri ferroviari italiani sono adibiti dai tedeschi ai trasporti dei feriti. I soldati francesi credevano che l'Italia avesse prestato quei carri alla Germania perchè se ne servisse nei rapporti tattici e strategici. Invece si è saputo che quei carri non furono mai voluti restituire dalla amministrazione ferroviaria militare che li trattiene arbitrariamente, nè ha voluto mai renderli, a onta delle pressanti richieste fatte dalla amministrazione ferroviaria italiana.

La chimera speranza

Discorso sopra un gran rimedio
Quando la malattia è entrata in un organismo, bisogna scacciarla al più presto. E' una speranza chimica il credere che se ne andrà da sola. Molti malati che dicono: «Non è nulla, ben presto sarà passata», si sono accorti a loro spese che questo ottimismo era insufficiente come cura. Più saporiti sono coloro che fin dall'inizio del male hanno preso le Pillole Pink. Questi malati conoscono il detto: «Se prendete le Pillole Pink oggi, la vostra guarigione comincerà oggi». La malattia che colà ora patiremo è stata inutilmente malata durante un anno per aver troppo atteso a prendere le Pillole Pink. Appena ha preso le Pillole Pink la guarigione è cominciata. La Signorina Laura Bozzi, di Calligaris (Garonza), ci scrive:



«Ho molto sofferto di male di stomaco. Sul principio ho pensato che ero in cattive disposizioni e che il male se ne andrebbe presto, ma così non è successo, il male è peggiorato ed ha durato più di un anno. Volevo mangiare a mio agio e non soffro molto, se mangio poco, soffro meno, ma indolboro. Per fortuna fui consigliato di prendere le vostre Pillole Pink. Avevo già provato parecchie medicine senza successo e mi domandavo se la cura delle Pillole Pink sarebbe pure infruttuosa. Le vostre Pillole Pink mi hanno fatto molto bene. Non solo esse mi hanno guarito dai miei mali di stomaco e dato disposizioni perfette, ma esse sono state preziose per migliorar la mio stato generale e la salute si provò da un anno di malattia. Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 3,50 la scatola; L. 18 lo 6 scatole franco. Deposito generale: A. Merenda, via Arco, Milano.»

La democrazia militare

Le riflessioni, i rammarichi, le inviti ispirati dal confronto fra il mio paese e quello che da dodici anni ho modo di osservare, sono ormai tanto noti e consueti a Ispemero che assai spesso essi si rinnovano in una griglia e squallida tempera di rassegnazione. Si dubita, parlandone ed esponendoli, di deperire della loro più intima gagliardia, di non saperli più profferire col tono caldo della sorpresa, coll'accento maschio della volontà iniziata e riparata. Eppure anche questo accoramento — che pare sfilarsi — acuisce l'animo a contemplare ed a meditare i problemi del nostro popolo e della nostra civiltà.

Poche ore oltre il Reno o sulle alpi austriache bastavano a far sentire la superiorità degli ordinamenti militari tautonici a chiunque avesse il bene di osservare e capire. Ma a chi non avesse smarrito il senso della tradizione italiana non bastavano né poche né molte a far desiderare sul serio l'indescamamento del nostro esercito. Esotismi miscolati fiorono e fioriscono in anemici ordini conclusi attorno a simulacri cesarei: ma con fior di senno non si poteva e non si può dimenticare che un'educazione militare d'autorità è impossibile qui, dove tutto è da attendere dalla maggiore età e maturità delle libere istituzioni, che una costa per sollecitare la guerra e per assicurare la conquista non ha probabilità alcuna di formarsi qui, dove non ne esistono e non se ne costituiscono nemmeno per lo scopo, tanto più quotidiano, di mantenere la pace sociale e garantire la libertà del lavoro.

e forti suggestioni. Quando le fanfare squillano l'appello, mille altre voci delicate o solenni hanno già operato assidue e profonde. I nostri uomini di governo, comunque per meriti o difetti siano diversi, sono tutti uguali in questo che hanno sempre creduto necessario moderare il patriottismo del paese, che non hanno mai speso una parola per accenderlo od irrobustirlo. Hanno rappresentato l'Italia nel gioco diplomatico ma non crederanno mai necessario dire agli italiani una parola per esserne sorretti. Che eccità d'orgoglio! In un paese la cui compagine centrale si formò nel diciannovesimo secolo in una confederazione che è in sviluppo dal tempo in poi, cioè da quando noi italiani nulla conoscevamo al di là del comune, magistrati dei cantoni e della capitale, tutti, colgono qualsiasi occasione per fo-

mentare negli animi la devozione all'idea federale. Sono persino inventivi e industriosi in siffatto volgere le varie circostanze e le diverse opportunità a questa predicazione patriottica. Oh! quante volte nel più caldo di una festa mi sentii raggiunto da qualche connazionale turbato al par di me, al par di me avvilto da una invincibile e tacita comparazione! Una sera, ricordo, si erano levate alte nella sala le note solenni del « Chiama tu, o mia patria! », quando ci incontrammo in un rapido istante di riposo io ed il maestro che sedeva al piano: un maestro rosso di capelli, rosso di cravatta, e rosso anche di idee, a quello che ne avevo sentito anche bucciarlo. Era stupido, commosso, quasi pallido. Mi disse quel che io avevo pensato e detto tante volte, quel che oramai, nella colonia, non avevo più la lena né di pensare né di dire: « Se facessimo anche noi una riunione così! ». Ne cercavamo, per la centesima volta, la data propizia quando il maestro fu reitratamente, insistentemente reclamato dal pubblico. Il pubblico voleva cantare: *Le rive della libera Sarnia*, l'inno della

Sarnia sulle cui sponde allarga i suoi rami il tiglio recato dal vincitore di Morat. Chi canta quelle strofe è già pronto alla disciplina della caserma:

*Le rive della libera Sarnia
Spirano il repubblicano:
Ei si arma della sua carabina
E allora si sente sovrano.
Armiamoci! Armiamoci!
[o figli di Svizzera! —
Marciamo con ferezza e sappiamo
[morire per la patria!*

Il canto porta d'un in altro petto il soffio dei tempi eroici.

Dove? Che mai cercate? — chiede Furst a Stauffacher nel *Guglielmo Tell* dello Schiller.

*I tempi antichi
L'antica Elvezia cerco.*

FURST
*E quelle, e queste
Ci recate con voi!*

Ogni cantore li porta infatti con sé...
PAOLO ARCARI

Il viadotto di Potenza ricostruito

ROMA 3, ore 22 — Nello scorso mese, causa l'enorme frana che recò danni considerevoli in Calabria, era rimasto quasi completamente distrutto il grande viadotto di Boviano su la linea ferroviaria Battipaglia-Potenza. Il grande viadotto è stato ora completamente ricostruito e mercoledì 5 maggio verrà ripreso il servizio ferroviario diretto per Taranto.

ABBONAMENTO
dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1915
con diritto al PREMIO OROLOGIO
Lire 14

N. B. — Gli abbonati fuori città dovranno aggiungere Lire Una per l'invio del premio.

Il Re non parteciperà.

Il Re, il Governo non parteciperanno più alla sbandierata di Quarto? La notizia non può che far piacere a tutte le persone serie, agli italiani che vivono palpitando questi giorni pieni di drammaticità latente, refrattaria a tradursi in frasi, in feste, in colori, in suoni di musiche. Se verremo a sapere che Gabriele d'Annunzio dovrà risparmiarci la sua lambiccata eloquenza e Peppino Garibaldi se ne starà per i fatti suoi, limitandosi tutt'al più ad assistere come una qualsiasi persona di famiglia alla cerimonia glorificatrice del suo grande antenato, la nostra soddisfazione sarà in tutto piena.

Non si sa ancora che cosa si nasconde sotto la mancata presenza degli alti personaggi della nazione alla festa patriottica e garibaldina. Il comunicato ufficiale nel darne l'annuncio accoppia, con la consueta goffaggine, la proclamazione dello stato di guerra in Libia con la decisione del Governo di non muoversi da Roma. Si deve trattare certamente di un equivoco formale, di una coincidenza casuale e inavvertita, che conferma purtroppo la scarsa sensibilità psicologica dei nostri ambienti politici. Sarebbe troppo enorme, troppo vergognoso che il governo di una grande nazione, residente in una città che si chiama Roma, trovasse necessario sedere in permanenza perché alcune centinaia di soldati sono caduti in una imboscata coloniale! Sembra una lunga esperienza ci abbia avvezzi a questa mancanza di misura nella valutazione degli avvenimenti, ci rifiutiamo energicamente di credere ad una simile spiegazione, tanto più umoristica nel significato quanto più tragica nella sostanza.

Tolta questa ipotesi, resta il fatto che la mancata presenza del Governo a Quarto ridurrà ai minimi termini il parossismo retorico che minacciava di accompagnare la semplice cerimonia. E questo sarà un beneficio positivo. La spedizione dei Mille fu un grande avvenimento, abbastanza plastico e indimenticabile per non aver bisogno di un mediocre gruppo bronzo che lo ricordasse ai posteri, e tanto poetico di per sé da rendere ridicoli e inadeguati i molti tentativi fatti di cavarne dei poemi in terzine, in ottave e in versi sciolti. Che opportunità, che decoro, e sopra tutto, diciamo francamente, che sincerità poteva essere nel tentativo, fortunatamente fallito, di riunire intorno al monumento del signor Baroni la solita folla di autorità e di popolo all'ombra di molte, di troppe bandiere affratellate nell'equivoco di una volontà tutt'altro che conforme e consapevole. E quando questa unione di cuori fosse esistita realmente non sarebbe stato meglio metterla alla prova nella completa astensione da ogni teatralità? Noi confidiamo che il popolo italiano saprà vincere delle battaglie contro il nemico sul campo, ma crediamo che la prima vittoria, e la più difficile, dovrà vincerla sopra se stesso, contro la propria mania di esteriorità, di vuota eloquenza, di canti, di inni, di palloncini alla veneziana, di apoteosi materialistiche e coreografiche.

La guerra che dovremo fare non sarà pittoresca e romantica, ma seria e severa. La faremo vestiti di grigio e non di rosso. E dobbiamo desiderarla così.

Dall'epoca della nostra Unità noi non facciamo altro che commemorare i nostri eroi e i nostri martiri: il che costituisce un'ottima cosa per non aver l'incomodo di compiere dei sacrifici e di affrontare dei pericoli. Le feste commemorative, l'eruzione di monumenti, il ribattezzamento delle piazze e delle vie hanno fornito un vero *libri* morale alla nostra incapacità di seguire gli antichi e aspiri esempi dei nostri predecessori. Le guerre del nostro Risorgimento abbracciano un breve periodo di poco più che vent'anni: ma sono oltre cinquant'anni che perdiamo il tempo a commemorarle. Abbiamo strascinato ingnomiosamente per un così lungo periodo la questione irredentistica, si da trovarci oggi costretti a guerreggiare per avere un confine militarmente discreto, mentre le altre nazioni si battono per l'egemonia mondiale; abbiamo fallito una impresa coloniale e corriamo il rischio di compromettere l'altra per l'assurdità dei metodi e la ignoranza degli scopi; e con tutti questi problemi insoluti, in sì critica situazione internazionale, mentre tutti i cuori dovrebbero indurirsi nell'ansia solenne dell'attesa, tutte le bocche tacere per timore che un piccolo soffio comprometta la creazione del nostro sacro destino; proprio in questi giorni alcune decine di persone avide di croci e di commende, dovevano bandire la radunata fiera di Quarto, con l'intervento di un poeta certamente illustre, ma esule da troppo lungo tempo non solo dall'Italia, ma anche dall'Ellicona.

E tutto ciò per dare al Governo il pretesto di compiere il gesto che significava la guerra: come se non fosse possibile in Italia neppure incominciare una guerra (non diciamo finirla) senza mobilitare degli oratori, sparar delle frasi, sventolare dei trofei e conquistare delle decorazioni.

Questo era lo spettacolo inopportuno che è venuto a mancare: e nessuno potrà dispiacersene. Resta a sapersi quale è il fatto nuovo che ci ha costretto a essere meno bulli di quanto ci eravamo preparati a mostrarci. Speriamo che la lezione non sia stata troppo grave, né, sopra tutto, troppo tardiva.

Presso quello che è ancora il confine

(Dal nostro inviato speciale)

Primo Maggio.

Gli italiani hanno lungamente trascurato, se non sdegnate, le loro soste pensose in questo divino arco d'Italia, tra l'alta marina dell'Adria e l'antiteatro dell'Alpe; e così sono rimasti ciechi davanti la loro storia che ha qui eloquente commento sul mare e sul monte, dove sono Aquileia, Grado, Cividale, l'Impero, i Patriarchi, i Longobardi, la potenza, il fasto, gli urti, la decadenza, il lungo sonno ed il triste risveglio sull'Isonez tolto alla patria e con esso il mare veneto e la città nostra e divelti dal tronco i ceppi migliori della nostra gente. Gli italiani che preferivano passare il Gotardo, per insaccocciare zigarette fetide a qualche centesimo di meno delle nostre, ingombrare lo stomaco di cioccolata e imbecillire davanti i presepietti della ben confezionata natura svizzera, non avevano mai pensato — ed ancora scaramentatamente pensano — che valeva e vale la pena di nazionalizzarsi, non per separarsi dagli altri, ma per essere almeno agli altri eguali, nella valutazione di se stessi, nella nozione del proprio paese; così come valeva e vale la pena di andar errabondi per questi lidi di morta pinete, dove sono dovunque segni di grandezza e si danno convegno da Ravenna, alla Badia di Comossa, ad Adria, ad Aquileia, nei crepuscoli sonori di campagna, gli antichi spiriti della terra e del mare. La nostra terra è questa ed è questo il nostro mare, ed è ben qui l'asilo della nostra speranza, il conforto della nostra stanchezza, ed il grembo di bellezza in cui abbandonare completamente noi stessi con desiderio d'amanti. E questo gaudio è il senso della patria, verso cui ci pretendiamo tremando per gli stimoli di un avido possesso, che ordiniamo di tutte le rose della nostra fantasia, che rievociamo delle mute origini, attraverso glorie e dolori, fino ad oggi, in un sogno variopinto ed in uno spasimato tenace, corrucciati verso noi stessi perché ci sembra di non poter e saper amare quanto vorremmo, quanto dovremmo.

tale battendo bandiera d'Italia. Altre vanno errabonde come i pensieri, come i lenti pensieri delle ore vespertine che cercano la loro via e la loro meta tra l'insidioso, confine politico per cui si chiama Austria la terra italiana dove scorre, serpeggiando, l'Avusa — sentite il nome nostro? — il pittoresco piccolo fiume che passa per Cervignano e ad otto chilometri da S. Giorgio Nogaro si confonde con il Corno e con esso disseminati silenziosi villaggi agricoli; e si hanno a levante, a Torre di zuino e risalendo a nord, possessioni tagliate dal confine ove l'aratro o la falce sono costretti a sconfinare ed ove, meglio, sale dall'anima l'invocazione alla grande patria senza confine. Ma è ben qui in singolar modo violenta la brutalità del confine scellerato! Né vi è infatti confine più scellerato di questo che squarcia la nostra casa, che assoggetta ad un'altra bandiera metà del nostro campo, che ci arresta sulla nostra strada, che divide la nostra famiglia e rende nemici gli uni agli altri i nostri focolari; non vi è confine più scellerato di questo segno di rapina che noi guardando a quest'unica distesa non possiamo immaginare e che quindi, non soltanto nazionalmente, ma soprattutto umanamente non possiamo accettare. Non si parli, per carità, di una nostra guerra d'aggressione, mentre la nostra esistenza soggiace ad uno stato d'aggressione permanente, mentre vi sono unghie che si conficciano nella nostra carne, mentre dobbiamo dire che la striscia bianca intraveduta da qui è l'Isonez « fiume austriaco », mentre, prima di Trieste, Gorizia, Gradisca ed altre terre d'anima, di nome, di razza nostre, sono legate ad uno stato straniero. La patria senza confine comincerà ad essere l'Italia con il suo confine, là dove sono alte pareti rupestri, acque che si spartiscono, anime che si dividono, cieli che cambiano colore; non qui.

Io vorrei che con gli italiani che vanno in Svizzera per dire di aver viaggiato, si soffermassero qui i più inflessibili socialisti nostrani e vorrei vederli con gli occhi volti a questo orizzonte, ed il cuore sottratto alle convenienze di partito, diventati finalmente uomini e non « soci », per chieder loro se nel socialismo non è anche il libero respiro della patria, del nucleo che costituisce un diritto presente, l'integrazione del territorio nazionale in cui non è vero sia un gioco di interessi borghesi, ma in cui è affrancamento di diritti, di idealità, di necessità, di giustizia e di logica. I socialisti nostrani che sono esclusivamente andati in Germania ad imparare l'internazionalismo e che contro i germanici compagni, massacratori dell'Internazionale, non sono stati capaci di avvertire l'indignata protesta, lo spreco ai violenti e ai traditori, avessero almeno davanti alla violenza di confine che qui risalta in tutta la sua iniquità, il senso della giustizia umana che dovrebbe essere tanta parte del socialismo! La guerra è antisocialista, dicono. Ma questa violenza cos'è?

Le Alpi Giulie hanno vette e varchi ancor candidi di nevi e scintillano nel tramonto. Al primo piano del commovente scenario, si scorgono nette le alture di Cividale, l'avanguardia. E qui, all'aperto, è un'altra avanguardia estrema: Palmanova con le sue pompose fortificazioni veneziane, rimpolate da Napoleone. Più in dentro a nord-ovest è Udine, seria e composta. Non vedo Campoformio. Meglio così: è nascosto come un brutto ricordo. Girando lo sguardo, ecco l'antiteatro delle Carniche e la striscia del Tagliamento gettato come una spada ricurva da nord a sud con la punta rivolta al sole nascente. E' la foce, passato Latisana prestante e ridente. Sfociano anche i nostri pensieri, con il Tagliamento, nel mare e si affidano alle ultime vele, oltre la spiaggia dagli antichi traffici portentosissimi ai quali l'Italia, per la sua libere vie, affidava i prodotti della propria terra e del proprio genio a rifornire i popoli d'oltremonte. E se nel cuore in questa visione ed in questo momento ci palpita l'Italia, ci sentiamo più che mai degni di alzare la fronte verso il sole dell'avvenire...

GINO PIVA

La ferrovia del Cadore non è minata

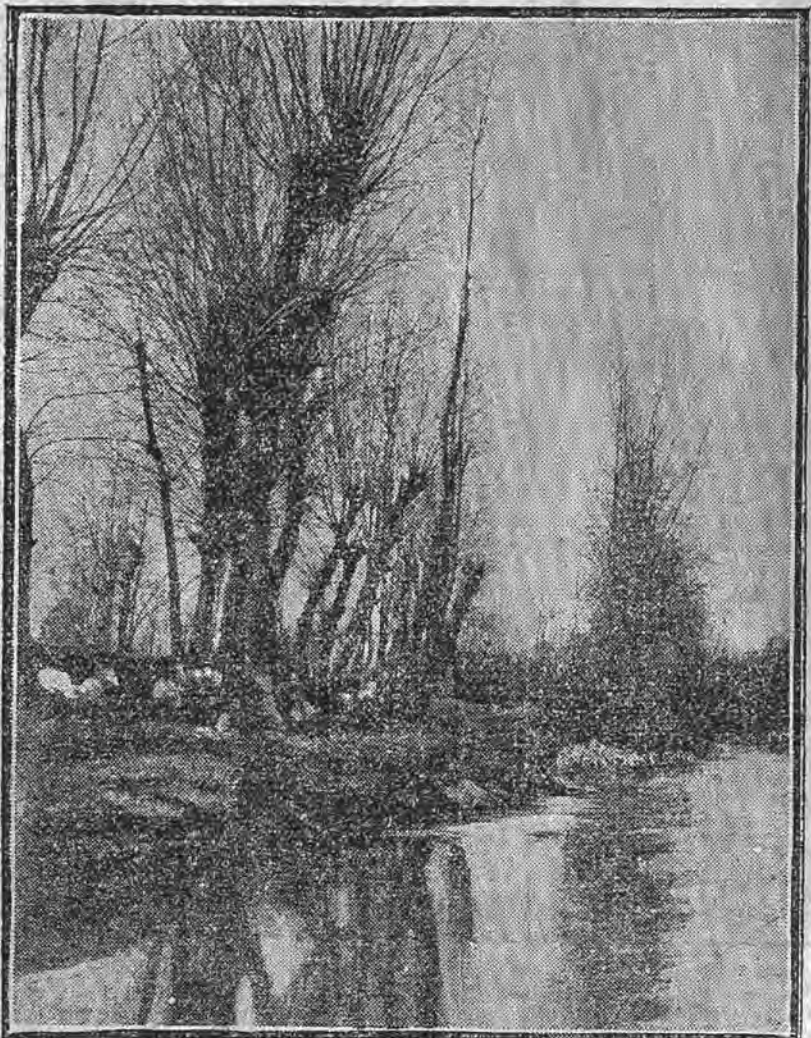
BELLUNO 3, mattina — Qualche giornale, in questi giorni, ha pubblicato la notizia, inviata da Roma, che la ferrovia del Cadore eriminosamente era stata minata.

Ora giunge notizia da Pieve di Cadore, la quale, nel modo più assoluto smentisce la cosa.

La linea del Cadore da tempo si trova assicurata nel modo migliore per larga sicurezza e nessun fatto, sulla sua sicurezza e sulla sua stabilità finora è venuto a conoscenza.



Il piano, il colle e la montagna (Fot. De Facchio, Udine).



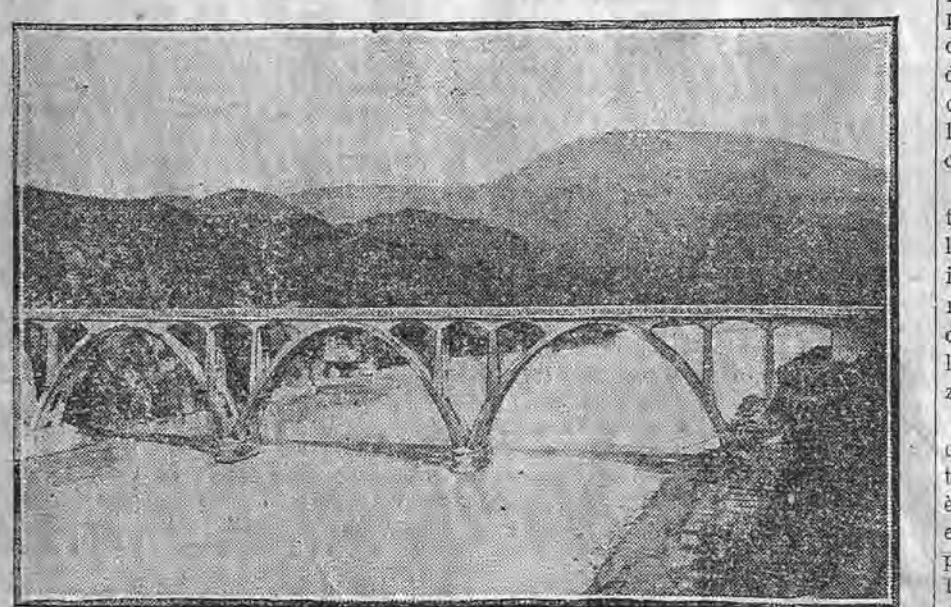
Sull'Avusa

— Vogliamo salire su, dove si vede? — fu la domanda e l'invito dell'amico che ardeva come me di mirare tutto intorno.

Il sole aveva compiuto il suo viaggio e già era giunto oltre il Piave lontano, mandandoci l'ultima luce dalla regione delle Dolomiti, di queste maghe d'occidente che amano il sole che fugge a cui prendono tutti i fiammanti colori per farsciarsene e rimanerne così per alcuni momenti in una stupefatta vanità che poi il manto delle tenebre rapidamente copre. Il mare era rimasto senza il sole; Marano lagunare e la Laguna, tagliata dal confine malefico, illanguidivano e Lignano ostentava nell'ultima luce i suoi edifici balneari allineati sul braccio d'arena proteso nel mare. Ed ecco ancora l'isolotto verde di S. Andrea ed oltre Porto Buso, Aquileia, e risalendo intorno il sogno di Trieste e dell'Istria. Quante vele nel mare! Una risale il corso del Corno e tra qualche ora sarà giunta al vicino Porto Nogaro dove han trovato riparo gli svelti legni della Società di Navigazione Istria-Trieste che attendono di rifare il viaggio verso la costa orien-

ta. Che sarà domani di questa fessosa pace di maggio in cui fremono i pennacchi fioriti dei broli e si distendono i teneri smeraldi dei prati ed il verde-scuro dei frumenti in erba e cantano ruscelli d'Arcadia e li accompagnano le rondini, e le boscaiolate sono piene di profumati inviti? La pianura friulana, tra l'arco del mare e del monte, è tutto un incanto pos-

Immissione, l'una vicina all'altra, sulle due opposte sponde, sono le caserme delle guardie di finanza dei due Stati, costrette a vivere in immediato contatto; dure, frigidate, sospettose le une; vivaci, svelte, impazienti le nostre. Di queste nostre guardie di confine, non sarà mai detto tutto l'elogio che meritano. In maggioranza si tratta di meridionali, pronti, appassionati, magnificamente inabbenati nel nord, resistenti al clima e, quel che più importa, vigili e desiderosi di diventare le prime pattuglie destinate ad accompagnare il primo passo della Patria. Ora si mantengono in una disciplina esemplare e mentre le mani prudono, ognuno rimane correttamente al proprio posto.



Una stretta del Tagliamento fra Ragogna e Pinsano.

ALDO VALORI

La guerra e la questione rutena

Il movimento ruteno contemporaneo

Abbiamo veduto in un precedente articolo la situazione del popolo ruteno. Osserviamo ora le prospettive politiche in relazione alla guerra in Austria e Russia.

Già verso il 1880, quando incominciarono in Russia le prime proscrizioni della lingua rutena, questo fatto aveva contribuito al mantenimento della vita nazionale rutena in una maniera che non poteva essere critica per lo sviluppo di questa parte del popolo soggetto.

Dopo una sosta durante il secondo quarto del secolo XIX, sotto la pressione della reazione generale in Austria e del regime d'oppressione polacco in Galizia, il 1848 fece spirare un soffio di libera aria per i Ruteni dell'Austria.

L'ingratitudine austriaca e le simpatie per la Russia

Ma quegli anni, pieni di speranze, passarono presto e furono seguiti dalla reazione generale in Austria e del regime d'oppressione polacco in Galizia.

In risposta ad un quesito presentato dal Governo, le Università del Sud della Russia si sono espresse nel medesimo senso.

Le gravi perdite della colonna Miani nella regione sirtica

TRIPOLI 2, sera — In seguito a precedenti comunicazioni il colonnello Miani informa che le perdite subite nel combattimento del 29 aprile possono valutarsi a: ufficiali morti o dispersi 18; bianchi morti o dispersi circa 200 oltre gli indigeni.

Il Piemonte ruteno

D'altronde le strette relazioni che esistevano con l'Ucraina russa permisero a quest'ultima di utilizzare le risorse della Galizia per proprio sviluppo.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Piemonte ruteno

D'altronde le strette relazioni che esistevano con l'Ucraina russa permisero a quest'ultima di utilizzare le risorse della Galizia per proprio sviluppo.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

L'accordo fra i ruteni austriaci e quelli russi

La fine dello secolo scorso si contraddistinse da uno stretto contatto delle due Ucraina, la russa e l'austriaca, cioè che ebbe un eccellente impulso per la vita nazionale, grazie al reciproco accordo che si stabilì su tutte le questioni politiche.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

L'errore di comando?

Il primo, succinto comunicato lascia comprendere che l'azione della colonna Miani nella regione degli Orfella al sud di Sirte doveva essere stata, per l'improvvisa defezione delle bande irregolari, assai aspra e sanguinosa.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

L'errore di comando?

Il primo, succinto comunicato lascia comprendere che l'azione della colonna Miani nella regione degli Orfella al sud di Sirte doveva essere stata, per l'improvvisa defezione delle bande irregolari, assai aspra e sanguinosa.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

I benefici dell'era costituzionale

Da quell'epoca, cioè da 9 anni in qua, l'Ucraina fu liberata dalle sue catene, e fu possibile dare libero corso nel paese alla creazione di giornali, di associazioni e di organizzazioni di ogni genere.

Senonché tali speranze non si sono realizzate. La nuova reazione aveva deluso tutte le speranze. Le promesse date al popolo russo, nel corso degli anni 1905 e 1906, furono completamente dimenticate ed il colpo fu particolarmente aspramente per gli Ucraini.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico

ANCONA, 3, ore 16 — Alle ore 10 si inizia la seconda giornata dei lavori Congressuali. Presiede l'on. Campanozzi.

Per dovere di cronaca dirò che il resoconto dato ieri dal Carlinio ha suscitato un interesse assai vivo in sede di Congresso specialistico per parte dei neutralisti, a qualunque costo, perché essi ritengono d'essere maggioranze.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

Il duca di Campobello e il suo scontista

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Il Congresso postelegrafico Corti e tribunali

ROMA 3, ore 22 — Con questa udienza si chiude la lunga serie di procedimenti che, iniziati nel 1908 con l'interdizione civile, hanno poi condotto il Duca di Campobello sul banco degli accusati.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Sul postale «Letimbro» sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa 150 bianchi.

Uomini morti e dispersi

Un tragico accidente automobilistico sullo stradone di Bertinoro Un barbiere bolognese morto sul colpo Quattro feriti

Ci telefonano da Forlì 3, ore 23.

Nelle prime ore della sera si è sparsa per la città la notizia di un tragico accidente automobilistico avvenuto alle porte di Forlì e nel quale erano rimaste ferite gravemente cinque persone. Il sopraggiungere di alcune automobili che trasportavano all'ospedale i feriti, valse a confermare le prime voci. Ho subito avuto informazioni ed ecco i particolari che posso mandarvi sul fatto che purtroppo ha avuto tragiche conseguenze.

Stamani a mezzogiorno giungeva a Forlì reduce da un lungo viaggio ai confini del negoziante forlivese signor Augusto Pasquali noto automobilista che ha partecipato anche al giro di Francia. Il Pasquali aveva fatto la ultima tappa a Bologna dove erano saliti a bordo della sua automobile alcune persone, tra gli altri, il barbiere Massimiliano Scolari che ha il suo negozio nella vostra città sull'angolo di via Poggiale, e abita con la moglie, un bimbo e la madre in via San Lorenzo 26.

Stasera verso le sette il Pasquali ripartiva con la vettura alla quale durante la giornata aveva dovuto fare una riparazione per una gita di piacere a Bertinoro.

Insieme con lui avevano preso posto sulla vettura la moglie signora Amalia Ragusi, i fratelli di lui Alessandro e Luigi che abitano a Bologna, la signora Elvira Giovannardi moglie del proprietario del caffè della Posta, sito sulla piazza centrale di Forlì e un suo bambino di tre anni, il barbiere forlivese Magri.

La vettura aveva percorso appena tre chilometri lungo lo stradone alberato del Ronco ed era in prossimità di piazza d'Armi quando lo scoppio di un pneumatico posteriore faceva arrovesciare. Tutti i viaggiatori furono sbalzati fuori dall'automobile in mezzo alla via. Rimasero miracolosamente incolumi i fratelli Luigi e Alessandro Pasquali, il bambino di tre anni e il barbiere Magri.

Il conducente Augusto Pasquali, sua moglie la signora Giovannardi e il barbiere Scolari riportarono tutti ferite che sul primo momento apparvero gravissime. Specialmente il povero barbiere bolognese era ridotto in condizioni così gravi da far temere che morisse da un momento all'altro.

I fratelli Alessandro e Luigi Pasquali aiutati da alcuni coloni subito accorsi cercarono di apprestare i primi soccorsi ai feriti. Fortunatamente sopraggiunsero lungo lo stradone alcune automobili che providero al trasporto dei feriti all'ospedale di Forlì nel più breve tempo possibile.

Ogni soccorso dei medici premurosamente accorsi presso i feriti fu vano per il povero Scolari che morì quasi subito in seguito a una emorragia interna manifestatasi per la violenza del colpo.

Per i feriti meno gravi i medici si sono riservati la prognosi.

Alla signora Giovannardi si sono dovute amputare le dita del piede sinistro orribilmente schiacciato.

Sul posto non appena arrivata in città la notizia della sciagura si è recato un funzionario di prefettura accompagnato da un agente comunale.

Per le dichiarazioni concordate di tutti i componenti la comitiva raccolte subito dopo avvenuta la disgrazia è da escludersi la responsabilità del conducente Augusto Pasquali, provetto automobilista, che conduceva la sua automobile ad una velocità moderata.

I particolari della sciagura Fin qui il nostro corrispondente forlivese.

Stasera poi abbiamo potuto avere un colloquio con uno dei fratelli Pasquali che faceva parte della comitiva automobilistica e da lui ci sono stati narrati particolari impressionanti della sciagura che ha funestato la gita di piacere a Bertinoro.

I fratelli Alessandro e Luigi Pasquali, negozianti di vini, dimorano a Bologna. Augusto Pasquali il conducente dell'automobile ribaltata ieri sera sul viale del Ronco, è il proprietario di una industria di manifatture ed abita invece a Forlì.

Un altro dei fratelli Pasquali è attualmente richiamato e si trova al confine, presso Cividale.

La mattina del primo maggio alle cinque, Augusto Pasquali veniva con l'automobile da Forlì a prendere i suoi fratelli di Bologna e tutti insieme partivano alla volta dell'Udinese per recarsi a far visita a Rodolfo Pasquali, il richiamato. La gita si svolse felicemente senza il

L'aggressione in Vicolo Santa Lucia

La selvaggia aggressione in vicolo S. Lucia è stata ieri oggetto di commenti in tutti i crocchi cittadini. Il più risonante è stato quello che il Melandri avesse premeditato delitto in modo che riuscisse, per qualche giorno almeno, sconosciuto agli stessi inquilini della casa N. 6. Solo la putrefazione del cadavere — nei calcoli dell'aggressore — avrebbe determinate la macabra scoperta.



Erminia Arbiziani

La fibra invece di Erminia Arbiziani ha potuto resistere ad una tale incertezza e già la donna — pur rimanendo in condizioni ancora molto gravi — accenna a mettersi sulla via della guarigione.

Il Melandri, secondo l'opinione pubblica, è stato particolarmente terrificante apparsi ieri sui giornali, e non potendo fuggire lontano per l'orrore che ha destato in tutti la sua sete di vendetta, finora per presentarsi in qualche ufficio e darsi nelle mani della giustizia, dopo avere combinato un qualunque piano di difesa.

Intanto le ricerche degli agenti e dei carabinieri per tradurre ammucchiato alle carceri sono risultate vane.

Il parente dell'Arbiziani, fra cui due nipoti abitanti a Minerbio, si recarono ieri al letto dell'infirma.

L'abitazione della Arbiziani è sempre piantonata, e fino a ieri alle 16 non era ancora stata visitata dall'autorità giudiziaria, continuando così la pubblicità e l'incomodo del piantonamento, che muove i curiosi, ma fa poco piacere agli inquilini. Inoltre tutto il sangue in putrefazione e la sporcizia rimasta in quella stanza per le corse ed i viveri buttati all'aria nella colluttazione, mandano già tanto fetore da sollecitare, anche in nome dell'igiene, un provvedimento.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

Il concerto pro Croce Rossa. Per noi intralciata la montatura e la smontatura dell'opera «Il Mosè» del compositore orchestrale della Croce Rossa diretto dal maestro Alberto Baccolini (fissato per domani 5) è stato rimandato al 15 del corrente mese.

Un trattamento operario. L'allargamento di Massa Reali volendo festeggiare il 10.º anniversario del lavoro e insieme il centenario del restauro di villa Castello, invitò gli operai che compirono i lavori a lieto pranzo alle Nove Roveri.

Un trattamento lieto e simpatico.

Il concerto pro Croce Rossa. Per noi intralciata la montatura e la smontatura dell'opera «Il Mosè» del compositore orchestrale della Croce Rossa diretto dal maestro Alberto Baccolini (fissato per domani 5) è stato rimandato al 15 del corrente mese.

Un trattamento operario. L'allargamento di Massa Reali volendo festeggiare il 10.º anniversario del lavoro e insieme il centenario del restauro di villa Castello, invitò gli operai che compirono i lavori a lieto pranzo alle Nove Roveri.

Un trattamento lieto e simpatico.

Il concerto pro Croce Rossa. Per noi intralciata la montatura e la smontatura dell'opera «Il Mosè» del compositore orchestrale della Croce Rossa diretto dal maestro Alberto Baccolini (fissato per domani 5) è stato rimandato al 15 del corrente mese.

Un trattamento operario. L'allargamento di Massa Reali volendo festeggiare il 10.º anniversario del lavoro e insieme il centenario del restauro di villa Castello, invitò gli operai che compirono i lavori a lieto pranzo alle Nove Roveri.

Un trattamento lieto e simpatico.

Il concerto pro Croce Rossa. Per noi intralciata la montatura e la smontatura dell'opera «Il Mosè» del compositore orchestrale della Croce Rossa diretto dal maestro Alberto Baccolini (fissato per domani 5) è stato rimandato al 15 del corrente mese.

Un trattamento operario. L'allargamento di Massa Reali volendo festeggiare il 10.º anniversario del lavoro e insieme il centenario del restauro di villa Castello, invitò gli operai che compirono i lavori a lieto pranzo alle Nove Roveri.

Un trattamento lieto e simpatico.

Il concerto pro Croce Rossa. Per noi intralciata la montatura e la smontatura dell'opera «Il Mosè» del compositore orchestrale della Croce Rossa diretto dal maestro Alberto Baccolini (fissato per domani 5) è stato rimandato al 15 del corrente mese.

Un trattamento operario. L'allargamento di Massa Reali volendo festeggiare il 10.º anniversario del lavoro e insieme il centenario del restauro di villa Castello, invitò gli operai che compirono i lavori a lieto pranzo alle Nove Roveri.

Un trattamento lieto e simpatico.

Un grave incidente nel trasporto di un malato all'ospedale

Un po' di sollecitudine nell'accogliere certi malati all'ospedale, non farebbe male. La povera gente che ha in famiglia una persona inferma e gravemente, nel fare le pratiche di ammissione, si sente spesso impotente. Va bene, penseremo, guarderemo, provvederemo domani.

Intanto possono avvenire dei guai seri. Per esempio, dopo una giornata di ponderazione, fu tolto dalla frazione Forlì 634 un malato di bronco-polmonite certo Roberto Bassi per essere trasportato all'ospedale Maggiore.

L'infermo veniva trasportato sopra una barella a mano da Maccacferri e Stefani, due incaricati ai trasporti dall'Amministrazione dell'ospedale di Forlì.

Il malato era stato trasportato in un'auto a pochi passi dalla Via, e precisamente di fronte all'ufficio Beneficati, l'infermo in preda ad un delirio di febbre, balzò dalla lettiga e seminudò saltò in mezzo alla strada in atto di precipitarsi nel Reno.

Si deve tutto alla prontezza ed alla forza di infermi Stefani e Maccacferri se non avvenne una disgrazia.

I due uomini afferrarono prontamente il delirante, che subito sanò la strada la prima volta, trasportarono il Bassi a braccia fino nel letto dell'ospedale.

La moglie del povero infermo, Erminia Marani, seguiva terrorizzata questa dolorosa scena, e diceva a noi che se il marito fosse stato accettato sollecitamente, egli non avrebbe corso pericolo, né lei avrebbe provato tanto spavento.

Razze notturne Da qualche tempo, durante la notte, continue di ladri esercitano, con molta attività, la loro... industria nelle stazioni dei treni a vapore e non è molto, come è noto, che si sono verificati alcuni casi di furto a porte in fuga alcuni che avevano già fatto buon bottino di merci rubate fuori porta Zamboni.

In seguito a questi fatti la vigilanza della questura e della squadra speciale delle pattuglie cittadine è stata intensificata.

L'altra notte un reparto di queste ultime, composto dei signori Galli, Reboli, Grazia, Garuffi, Soldani, Barilli, Manzini e d'altra gente scelse Sciananna della brigata mobile, dopo un lungo giro di perlustrazione, sorprese tra giovani che con molta precauzione uscivano da un vagone nella stazione del tram di Imola, a porta Mezzogiorno.

I tre furono arrestati. Sotto il vagone furono trovati un palo a forma di scalpello, una chiave e una grimaldello di cui gli arrestati dissero di ignorare l'esistenza in quel luogo.

La palestra dei ladri I risparmi del muratore L'altro giorno i ladri si introdussero nella camera abitata dal muratore Rinaldo Serafini, abitante in via Saffi 35, e scassinò un mobile s'impadronendo di 500 lire in contante, alcune monete d'oro, un orologio e un altro di ferro che aveva loro servito per compiere lo scasso.

Un altro scasso Scassinata una porta d'ingresso al negozio della ditta Golleri, in via Giuseppe Petroni 14, ignoti rubarono due biciclette e gomme per la complessiva somma di lire 250.

R. Accademia delle Scienze (fisiche). Nella 10.ª adunanza ordinaria del 2 corrente lessero gli Accademici: Pincherle prof. Salvatore. Risoluzione di una questione aritmetica.

Baldoni prof. Antonio. Contributi alla chirurgia dell'esofago. Postumi delle fistole esofagee. Applicazione del bottono di Murphy nelle ferite trasversali dell'esofago.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I premi si ritirano, dietro presentazione della cartella vincitrice, alla Amministrazione della «Squella» in Via Albirio 10, fino a giorno di giovedì 13 corrente.

La lotteria della Festa Rossa. Sabato 10 maggio ebbe luogo il giardino Margherita l'azione dei premi che doveva aver luogo in occasione della Festa Rossa al Teatro Comunale. I numeri sorteggiati sono i seguenti: per il 1.º premio, N. 10502; 2.º premio, 10456; 3.º premio, 10222; 4.º premio, 12818; 5.º premio, 10100.

I TEATRI

TEATRO VERDI Capelli bianchi

Commedia in 3 atti di Giuseppe Adami

La nuova commedia ha avuto applausi e anche freddezza inespugnabili per parte del pubblico; quest'ultima causata forse dal tono assunto da qualche personaggio, che nella fantasia dello spettatore doveva rappresentare un generoso sacrificio, una senza rimpianti. La donna che porta sulla scena il suo amore nel periodo di un tramonto, quando i capelli segnano i primi insulti con sottili linee bianche, sinistrate tra le trecce, provoca già un senso di tristezza che dovrebbe essere vinto o per lo meno, che non arriva di solito a salmi e litani in tono minore, fa il viso dell'armi e si mostra perplesso, indifferente, quando non fa sentire la sua riprovazione con argomenti ben decisi.

Ma aveva ragione l'insisterà l'uditorio di accogliere con freddezza Capelli bianchi dell'Adami? Non mi pare.

Doretta Dori, uscita dalla fantasia del giovane autore di Una capanna e il tuo cuore è opera di poesia, è il canto timido di una donna che spiega le vele in un sforzo supremo, verso una meta sognata da lunghi anni, nella tristezza grigia dell'abbandono, è il canto di chi aspira al stancarsi nella realtà e ha turbato. Se Doretta Dori avesse offerto al giovane marito coi suoi capelli bianchi, anche una indefinibile gaiezza, se avesse cercato di far sparire le prime ciocche d'argento col biondo core del parvo, prima del giorno, avremmo avuto un giro intreccio di più sulla scena, ma una verità di meno; maggiori applausi, ma nuovi inganni.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano, un giovane alla moda, ricco, amato dalle donne, ha perduto al giuoco l'ultima parte della sua grossa fortuna. Lo dice all'amico Candiani, con molta freddezza e lo dice anche all'amica sua Valentina, una graziosa creatura che rappresenta nella sua vita un oggetto di lusso. Bisogna staccarsi da lei, perché mancano ormai i denari per mantenerla. E Valentina si rassegna al distacco; partirà, andrà dalla zia in attesa di nuove speranze. Quando le luci dell'alba cominciano a rischiarare la spiaggia, Luciano è solo e medita sui casi suoi. Un fruscio di vesti turba il sereno silenzio del giardino. Luciano si trova dinanzi Doretta Dori. Ella sa che il giovanotto ha tutto sperduto e viene a consolarlo. L'amore freme nelle parole di questa donna che sente vicino un uomo che potrebbe essere suo. Lo conforta, lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo. Lo rincuora, ma Luciano è freddo.

Di notte, sulla riviera, conosciamo i nostri personaggi. Luciano

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata tedesca verso Riga La guerra di corsa nel Mare del Nord

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Il comunicato delle 23

Nessuno importante fatto nuovo

PARIGI 3, sera — Il comunicato ufficiale della ore 23 dice: Niente da segnalare, se non l'insuccesso di due attacchi tedeschi nella notte da domenica a lunedì, uno contro le truppe britanniche a nord di Ypres e l'altro, contro le truppe francesi nel Bois Le Prétre.

Il comunicato tedesco

Piccoli progressi su tutto il fronte

Squadriglie di "Tuba", su Epinal
BERLINO 3, notte — Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale. In Fiandra attaccammo ieri con successo a nord est d'Ypres due parti della strada fra Poelcapelle e Ypres. Prendemmo le fattorie di Fortuin a sud est di Saint Julien.

In Champagne facendo saltare mine con successo cagionammo danni considerevoli nella posizione nemica fra Souain e Perthes.
Fra la Mosa e la Mosella ieri furono soltanto combattimenti di artiglieria. Sullo Hartmannswillerkopf i francesi tentarono oggi invano di attaccare la nostra posizione alla vetta.

Un aeroplano francese atterrò ieri a Hundingen a ovest di Saargemund. I due aviatori furono fatti prigionieri. Una squadriglia di aeroplani tedeschi attaccò ieri con evidente successo l'hangar per aeroplani e la stazione ferroviaria di Epinal.

I racconti dei profughi da Dunkerque

L'intensità del bombardamento

PARIGI 3, ore 24 — Oggi sono continuati a giungere alla stazione del nord in Parigi treni carichi di profughi provenienti dalla regione di Dunkerque e dal nord della Francia. La maggior parte sono stati condotti negli asili municipali dove erano stati fatti tutti i preparativi per riceverli. La moglie di un impiegato alla stazione di Dunkerque che trovò fra i profughi ha fatto il seguente racconto del bombardamento: «I due primi obici — ha narrato — una signora — sono caduti mercoledì alle 8,30 di mattina. Le detonazioni formidabili spaventarono la popolazione che si credeva fuori tiro e fuori pericolo; tuttavia gli abitanti non si lasciarono prendere dal panico. Le strade si riempirono subito di una folla immensa avida di informazioni. Cominciarono a correre le voci più contraddittorie sulla provenienza dei proiettili, ma non si tardò a stabilire che essi provenivano da una batteria nascosta nelle dune al di sotto di Ostenda. Non un momento pensammo alla possibilità di un bombardamento da parte della squadra nemica al largo. I tedeschi non lanciarono che due obici nella giornata di mercoledì. Erano i tiri di esperimento. All'una del pomeriggio dei Tauben volarono sulla città e lasciarono cadere alcune bombe. Una ragazza fu uccisa in via Capucini e vi furono alcuni feriti. I Tauben tornarono all'indomani giovedì alle 7,30 del mattino a lanciarono altre bombe. Il bombardamento con gli obici cominciò alle una e mezzo. Questa volta una ventina di obici furono tirati sulla città a intervalli piuttosto lunghi. Un'altra signora ha narrato: «Stavo per mettermi a tavola con i miei due bambini quando una terribile detonazione echeggiò in tutto il quartiere. Mi rifugiavo in cantina ed avvertii due formidabili esplosioni a un quarto d'ora di distanza l'una dall'altra. I colpi si ripeterono poi ad intervalli di quattro o cinque minuti. Contai in totale una ventina di detonazioni. Verso l'una e mezzo il cannoneggiamento cessò. Alla sera un Taube apparve sulla città gettando una bomba incendiaria che non fece gravi danni. La mattina di venerdì fu calma. Si assicurava che i tedeschi avrebbero lasciato raffreddare i loro pezzi per 24 ore.»

La signora narra che approfittò di questo intervallo per recarsi alla stazione. Verso le 6 le bombe lanciate dai Tauben ricominciarono a grandinare. Una bomba uccise una donna in una piazza. Le strade erano ingombre di schegge di ferro e di frammenti di pietra. Nove obici cecero guasti assai rilevanti. La signoraorse a rifugiarsi nei sotterranei di una casa di amici e quando uscì provò una esuberante emozione; seppe che un figlio suo dodicenne era stato gravemente ferito da una scheggia di obice.

Un vapore francese e uno americano si urtarono dai sottomarini

LONDRA 3, sera — Un dispaccio da Pensance al Lloyd annuncia che il vapore francese Europe facente rotta per Saint Nazaire, fu silurato e affondato da un sottomarino. L'equipaggio fu salvato e sbarcato a Pensance.

L'equipaggio dell'Europe fu, a quanto sembra, costretto a riunirsi in un piccolo canotto, poi il sottomarino bombardò l'Europe ma senza risultato. Un battello da pesca inglese soprappiunse ed raccolse gli uomini dell'equipaggio e riuscì a ritirarsi malgrado l'inseguimento del sottomarino.

Il Lloyd riceve da Schilly: Il vapore americano Gulflicht recante a Rouen è stato silurato ieri. Un marinaio è annegato, un altro scomparso. Il Gulflicht è attualmente rimorchiato, si spera di salvarlo.

Da Kilruck segnalano al Lloyd che il battello da pesca Fulgent è stato silurato ed affondato da un sottomarino tedesco. Un canotto con nove superstiti e la salma del capitano che era stato fucilato è stato raccolto dal battello da pesca Angie. Un altro canotto che portava pure superstiti manca.

Il vapore greco Fotes è stato condotto stamane a Blyth da una nave inglese; esso è sospetto di trasportare contrabbando di grano con destinazione per il nemico. La questione è sottoposta al tribunale delle prede.

Telegrafano da Yarmouth che il battello da pesca Barbados è arrivato in questo porto con una avaria prodotta sabato nel pomeriggio al largo della costa belga da una torpediniera tedesca. Il Barbados aveva a bordo i superstiti del Colombia e un marinaio tedesco che era caduto in mare. Il Barbados si difese contro la torpediniera nemica con due piccoli cannoni. La torpediniera è stata evidentemente colpita.

Secondo un telegramma dall'isola di Schilly alcuni pescatori avrebbero visto un sottomarino tedesco tirare su un vapore a nord ovest del faro di Biskop Land Est stamane alle ore 11,50. (Stef.)

Vapore svedese silurato

COPENAGHEN 3, sera — Lo schooner a vapore Jensriis, avente a bordo diciotto naufraghi del vapore svedese Ellida, è giunto ieri al canale di Thiloroen. L'Ellida, carico di legname, diretto da Helsingborg a Hull, fu silurato ieri mattina da un sottomarino tedesco a 190 miglia inglesi da Hull. L'equipaggio, che si componeva di diciotto uomini e due donne, ebbe tempo di scendere in alcune barche e due ore dopo venne preso a bordo del Jensriis. (Stefani)

I tedeschi attaccano di nuovo la collina 60

LONDRA 3, sera — Il maresciallo French riferisce che i tedeschi attaccarono la collina 60 sabato sera e ieri assalirono i dintorni di Saint Julien. Ambidue gli attacchi furono respinti e i tedeschi subirono perdite gravi sebbene impiegassero gas asfissianti.

Un aeroplano tedesco fu costretto ad atterrare ieri fra le nostre linee. (Stefani)

La portata del bombardamento dei fatti a sud di Metz

PARIGI 3, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri annunzia che le truppe francesi avevano bombardato i forti del settore di Metz. Questa sera ulteriori informazioni lascierebbero supporre che siano stati attaccati il parco di difesa, le caserme e la ferrovia. E' impossibile poter dire per ora quale sia la portata di questi attacchi. Si suppone trattarsi della linea percorsa dalla ferrovia di Pagny sulla quale Metz è collegata a Saint Mihiel.

Il forte che pare sia stato colpito deve essere quello vicino alla caserma e al campo di guerra, detto forte Principe Augusto di Wurtemberg. Esso si trova a due chilometri a sud del punto di concentrazione di tutte le ferrovie che fanno capo a Metz.

Un giornalista americano sull'Hartmannswillerkopf

PARIGI 3, sera — Il comunicato ufficiale del 30 aprile annuncia che il rappresentante della Associated Press aveva visitato le posizioni francesi sulla cima dell'Hartmannswillerkopf, che i tedeschi pretendevano di avere ripreso. Il giornalista americano pubblica ora un lungo resoconto di questa visita durante la quale constatò la saldezza delle difese francesi e l'ardore dei soldati. Il narratore descrive la località e dimostra i combattimenti estremamente violenti e micidiali terminati con la vittoria dei francesi.

Prosegue l'avanzata tedesca verso Riga

Quattromila prigionieri russi
BERLINO 3, notte (ufficiale) — Continuando l'inseguimento dei russi fuggenti verso Riga catturammo ieri quattro cannoni e quattro mitragliatrici e facemmo a sud di Mitau altri milleseicentocento soldati prigionieri, dimodochè il totale dei prigionieri si elevò a tremila duecento.

Gli attacchi russi a sud ovest di Kalvarya fallirono con grandi perdite per il nemico. I russi furono respinti oltre Szeszuppa e lasciarono trecentotrenta prigionieri nelle nostre mani.

A nord di Skernowice i russi subirono pure una grave disfatta perdendo oltre a un gran numero di morti cento prigionieri.

L'esultanza a Vienna per la ritirata russa in Galizia

VIENNA 3, sera — La notizia della vittoria delle truppe alleate in Galizia, diffusasi in città verso mezzogiorno, è stata più tardi confermata dalle edizioni speciali dei giornali che pubblicavano il comunicato dello stato maggiore ed erano avidamente lette. La città è imbandierata.

I particolari del combattimento nel Mare del Nord

LONDRA 3, ore 21,30. — Sul combattimento navale di ieri nel mare del Nord il corrispondente del Chronicle telegrafava dalla costa orientale inglese:

«Sabato due torpediniere tedesche furono affondate in un rapido e violento combattimento con quattro navi britanniche. Alla sua volta un nostro cacciatorpediniere è andato perduto.

Un sottomarino nemico appariva nel Mare del Nord presso Galloper con l'obiettivo di minacciare la navigazione inglese quando incontrò il cacciatorpediniere inglese Recruit. Il sottomarino si portò sul fianco del Recruit e gli lanciò un siluro che colpì la parte centrale. Lentamente la nave inglese cominciò a piegarsi sul fianco. Essa però fu in grado di fare segnalazioni chiedendo aiuto e il rimorchiatore governativo Daisy corse sul luogo.

Le scialuppe furono subito abbassate e 30 uomini del Recruit furono raccolti. A sua volta il rimorchiatore venne attaccato al sottomarino. Una torpedina fu lanciata contro, ma per fortuna mancò al bersaglio. Tuttavia il nemico era così determinato che il Daisy fu obbligato ad abbandonare una scialuppa di salvataggio. Gli uomini che vi erano dentro avevano per fortuna ricevuto istruzioni sul percorso da seguire. Essi seguivano l'itinerario e vagavano con tutte le loro forze quando scoprirono di essere ancora inseguiti.

Una torpedina fu lanciata contro di essi e scoppiò ferendo quattro uomini. Intanto il Daisy aveva fatto pervenire le sue segnalazioni ai cacciatorpediniere inglesi, e quattro di codeste unità, della classe L, che si erano già distinti nell'altro combattimento nel Mare del Nord, sopraggiungevano dando la caccia a due torpediniere tedesche che erano apparse nel frattempo. Queste appena videro giungere il nemico fuggirono a tutto vapore, ma i cacciatorpediniere inglesi iniziarono la caccia.

I tedeschi perdevano gradatamente il loro vantaggio. Erano le 3,30 quando l'azione cominciò e nell'inseguimento le navi nemiche furono mandate a fondo. I tedeschi si batterono bene, ma il loro fuoco era impotente, mentre il fuoco delle navi inglesi era mortale. Un testimone oculare dell'inseguimento riferisce: «Era uno spettacolo emozionante. I tedeschi apparivano battuti dal primo istante. Io non ebbi per un attimo l'impressione che essi sarebbero giunti in porto.

Dopo il combattimento i marinai inglesi agirono verso il nemico umanamente come sempre e lasciarono scialuppe per raccogliere i superstiti. Quarantadue di essi furono così raccolti dalle navi inglesi comprese due ufficiali. Feriti e prigionieri furono sbarcati a Shottley domenica mattina.

Nuove smentite tedesche all'accusa di maltrattare i prigionieri

BERLINO 3, sera — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica una lunga nota per respingere le accuse mosse da Lord Kitchener il 27 aprile nel suo discorso alla camera dei Lord contro l'esercito tedesco al quale egli ha rimproverate crudeltà inumane contro prigionieri senza difesa. La nota ritorce le accuse di crudeltà contro Lord Kitchener e contro i sistemi inglesi di condurre la guerra e afferma che quanto Lord Kitchener ha detto a proposito dei campi dei prigionieri di guerra in Germania è confutato dalle dichiarazioni di numerosi testimoni neutrali. Tra questi l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, dichiarano anche recentemente che, secondo le sue constatazioni, i prigionieri inglesi in Germania sono trattati in modo completamente regolare.

L'imminenza dell'intervento dell'Italia

Confermato dalla stampa inglese

LONDRA 3, ore 24 — I telegrammi dei corrispondenti inglesi da Roma mantengono e rafforzano la assoluta certezza dell'intervento imminente dell'Italia a fianco della triplice intesa. Della questione adriatica essi non parlano più; ogni allusione al problema è evitata. Il corrispondente del Times, per esempio, anticipando il prossimo intervento, constata la unità di cui l'Italia dà prova e ripete che l'Italia vuol realizzare le aspirazioni della completa unità nazionale. Evidentemente il corrispondente scrive avendo presente il puro e semplice principio di nazionalità che giustamente guida tutta la condotta dell'Italia.

D'Annunzio parte per Genova

PARIGI 3, ore 21. — Questa sera accompagnò alla stazione da letterati, uomini politici e giornalisti è partito per l'Italia Gabriele D'Annunzio che si reca a Quarto per la inaugurazione del monumento commemorativo della spedizione dei Mille.

Un grosso carico di zolfo per la Germania fermato a Venezia

VENEZIA 3, ore 23. — In applicazione al decreto emanato ieri a Roma e andato in vigore oggi, per cui è vietata l'esportazione anche dello zolfo non ramato, l'autorità doganale di Venezia ha posto il fermo a un grosso carico di zolfo che si trovava in marittima per l'oltro a Bamberga in Germania, ove esiste una nota fabbrica di munizioni. Speditrice del carico era la ditta veneziana Parisi. La partita di zolfo consisteva in 19 carri ferroviari al completo e 4 ancora da caricare. Ci consta che negli scorsi giorni una cinquantina di carri di zolfo era stata spedita dalla stessa ditta Parisi verso Bamberga e si spera, se i carri non hanno per anche raggiunto il confine, che essi potranno essere fermati dalla nostra dogana.

Dopo il conflitto di Jesi La versione dei repubblicani

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ANCONA 3, ore 20 — La censura non mi ha permesso di assumere da Jesi notizie dirette per telefono intorno al tragico fatto del primo maggio nel quale sei giovanetti rimasero feriti da colpi di moschetto. Ho quindi creduto opportuno prendere il treno e fare una breve gita in quella ospitale, laboriosa cittadina per comunicarvi, dopo la versione ufficiale, quella appresa dalla bocca di alcuni repubblicani che si trovavano presenti al fatto.

La popolazione è ancora sotto la dolorosa impressione del tragico avvenimento, la cui responsabilità, non foss'altro per mancanza di prudenza, fu risalire al maresciallo dei carabinieri Jacare Sala. I repubblicani poi affermano trattarsi di provocazione da parte dello stesso maresciallo e di eccesso di esso. Essi smentiscono in modo reciso che il signor Sala sia stato oltraggiato durante la riunione dei repubblicani. Un piccolo incidente egli avrebbe avuto la sera precedente con un gruppo di giovanetti, tra i quali il Brecciaroli e Mazzini, che suonavano ad ora tarda il «quisus» e la «caccanella». Alla intimazione del maresciallo di smettere il Brecciaroli avrebbe risposto con una frase in dialetto che pure contenendo un dileggio non può dirsi un vero e proprio oltraggio. Fatto è che quella sera nessun arresto fu fatto ed i repubblicani ritengono che l'oltraggio arrestato il giorno dopo il Brecciaroli, quando era in compagnia di un migliaio di persone, sia stata una provocazione per far nascere disordini.

I repubblicani, dunque, si erano recati al Morosetto per il primo maggio, come ogni anno sogliono fare, riunendosi in una località privata, chiusa a recinto. Vi si recò il maresciallo Sala con cinque militi armati di moschetto. Prima si limitò a passeggiare all'esterno; ma quando il segretario della Camera del Lavoro Zannoni saltò su di un tavolo per pronunciare un discorso il maresciallo penetrò nel recinto. Un gruppo di 500 ni gli fece osservare che trattandosi di una riunione privata egli non poteva trattenervisi. Tra questi era il Brecciaroli. Il maresciallo se ne andò; ma finì la riunione lenne dietro al gruppetto dei suonatori di «caccavelle» e dichiarò il Brecciaroli in arresto. Alle sue proteste si unirono molti dimostranti e furono scagliati pochi sassi contro i militi.

Non si è potuto accertare chi ha sparato il colpo di fucile che ferì il Trozzi; è escluso però che lo stesso Trozzi mettendosi col birocino tra la folla e i carabinieri abbia comunque partecipato alla dimostrazione. Il cavallo gli si era impennato perché spaventato dalla folla. Subito i carabinieri fecero uso dei moschetti benché, secondo i dimostranti, non si trovassero in pericolo perché nessuno aveva intenzione di misurarsi con loro. E dato il forte numero non sarebbe stato difficile farlo. Ai primi colpi caddero i primi feriti. La folla in preda al terrore si sbandò; donne e fanciulli, tra imprecazioni ed urla fuggivano spaventati, mentre i carabinieri continuavano a sparare per tenere tutti indietro e tradurre gli arrestati Brecciaroli e Trozzi in caserma. A più riprese avvennero gli spari e all'ultimo sei giovanetti rimasero feriti tutti da colpi di moschetto a mitraglia. I più gravi, ma non in pericolo, sono Viggiani, Marcelloni, colpiti al torace e Beccacci colpito all'inguine sinistra. Gli altri furono colpiti alle gambe. Tutti furono medicati nell'ospedale dello egregio prof. Fibbi.

Il lodo degli arbitri di Genova fra gli armatori e la gente di mare

GENOVA 3, ore 23. — E' stato depositato il lodo arbitrale tra gli armatori e la gente di mare dei piroscafi di carico, lodo emesso dai tre arbitri: sen. Nino Ronca, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, l'acquirente Olieri presidente della Camera di Commercio di Genova, e on. deputato Giuseppe Canepa, con l'assistenza del dott. Giro Marini.

Dal lodo risulta che siccome le parti non hanno avuto finora contatto diretto, il Collegio ha ritenuto suo dovere di mettere in evidenza che i contendenti sono, tanto nei criteri quanto nei propositi, assai meno lontani di quanto credono. Per farlo constatare, il lodo, pur contenendo il pronunciato entro i limiti del mandato, ha creato di non sottoporre gli altri principali argomenti controversi. Il mandato arbitrale si limita alle divergenze di indole economica attinenti alla eccezionalità del periodo attuale. Questa eccezionalità è caratterizzata, secondo il Collegio, dalla carenza dei noli che, per quanto causata dalla guerra, potrà sussistere anche dopo di essa. Per ciò, la durata di applicazione del pronunciato arbitrale si estenderà a tutto il periodo di carenza eccezionale dei noli anche se eccedenti lo stato di guerra, purché sussista un corso non inferiore a 12 scellini in oro.

In merito alle paghe, premesse le considerazioni sulla industria dei vapori di carico per il periodo eccezionale dei noli elevatissimi, il Collegio pronuncia che durante questo periodo eccezionale si assoglieranno sui piroscafi di carico paghe applicabili anche a tutti i contratti in corso con decorrenza dal 15 aprile 1915, che comprendono un nuovo aumento oltre quello accordato dagli armatori.

Il lodo determina poscia la valutazione delle penali, le modificazioni alle tabelle diverse e compensi per lavoro straordinario. Trattando poi le assicurazioni relativamente agli abusi che in essa si verificano e quanto alle assicurazioni contro i rischi di guerra osserva che gli armatori hanno già provveduto nei limiti consentiti dagli assicuratori. Tuttavia per accostarsi di più alle richieste della gente di mare pronuncia che venga formato un cartello degli stessi armatori un fondo speciale di previdenza determinando i modi come formarli e come riportarli.

Se non per le constatazioni e i voti che concernono lo stato d'animo delle parti, nonché i criteri che il Collegio ritiene utili che siano tenuti presenti.

Misure delle autorità in previsione di dimostrazioni a Roma

ROMA 3, ore 22. — Le autorità, in previsione di possibili dimostrazioni, hanno stasera d'urgenza scaglionato nei vari punti della città, e specialmente nelle vicinanze dell'ambasciata e dei consolati di Germania e d'Austria nuclei di truppa.

Villa Malta è guardata da due battaglioni di allievi carabinieri; palazzo Chigi da un forte nucleo di guardie, e così pure palazzo Caffarelli.

Finora non si è avuto il minimo incidente per quanto i caffè e i pubblici ritrovi si mantengano affollatissimi. Si nota un certo nervosismo.

Anche Montecitorio è stato fino ad ora tardo abbastanza affollato.

L'on. Bisolati, per quanto interrogato da alcuni giornalisti su questo che potrebbe chiamarsi un passo indietro del governo italiano a favore ancora della neutralità, si è limitato a rispondere: se il Re torna indietro, gioca la corona.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Le figlie Beatrice Carducci ved. Bevilacqua, Laura Onaccarini, Libertà Masi e i parenti tutti annunziano la morte di

ELVIRA MENICUCCI

vedova di GIOSUE CARDUCCI

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16 partendo dalla casa in viale Zanolini 13 per la Chiesa dei Mendicanti e quindi per la Certosa.



Leggete!!!

Cappellini Torello proprietario Grand Hotel Appennino a Prachia con 80 camere accetta prenotazioni anche per subito, abbia oltre 50 VILLINI, spedisce direttamente dalla sorgente l'acqua naturale di Prachia LA FREDDA a L. 4.70 la damigiana da 55 litri vuoto compreso e rimborsabile a 3.70. Scrivere: CAPPELLINI TORELLO, Grand Hotel Appennino - Prachia (627 m. s. m. sulla ferrovia Bologna-Pistoia).



VILLA VERDE

Fuori Porta d'Asolo - Bologna - Tel. 81

Grande Casa di Cura, Medica e Chirurgica del Dott. M. Sassoli

Reporto speciale per alcoolisti, morfinisti e malattie nervose. Assolutamente esente le malattie mentali e infettive. I Medici che inviano malati possono continuare e sorvegliarne la cura. STABILIMENTO DI DOGGIE e BAGNI anche per il pubblico, con abbonamenti.

CLINICA DENTISTICA del Cav. GIULIO SCHIASS

chirurgo, dentista e protesista

Via del Mille, 25 (passato la Piazza Umerto I)

Cura per la conservazione dei denti pretesi dentale. Riparazione di dentiere e denti artificiali di qualunque sistema.

Confermando il loro grande trionfo nella MILANO-SAN REMO pneumatici PIRELLI ottengono una nuova brillante vittoria nella corsa ciclistica MILANO-TORINO con 1. GIRARDENGO su macchina BIANCHI 3. Bordin su macchina DEI

Bollettino giudiziario

ROMA 3. - Il Bollettino giudiziario pubblica il seguente decreto ministeriale: Art. 1.0. - E' istituita nel Ministero di grazia e giustizia una Commissione con l'incarico di raccogliere e coordinare in testo unico le disposizioni dell'ordinamento giudiziario e preparare un nuovo regolamento generale giudiziario.

Di pretore nel secondo mandamento di Parma. Sono promossi dalla quarta alla terza categoria i seguenti magistrati: Bertoglio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montebelluna; Misasi, id. ad Areova.

Due arresti in seguito all'omicidio di Montesanto

FERRARA 3, ore 20. - Anche i lettori del Carlino ricordano: la sera del 4 dicembre 1914 il cieco affittuario Ermano Felloni venne freddato con un colpo di fucile lungo il viale della Stazione di Montesanto, mentre con altre due persone del luogo, tutti reduci da Ferrara, si restituiva a casa.

Stamane nelle prime ore del giorno il capitano Pantalon con numerosi suoi dipendenti ha proceduto, in Gambulaga dove risiedono, all'arresto di ambedue. Essi sono Eugenio Carli il presunto autore del delitto e Clinio Carli cugino dell'altro, genero dell'assassinato, supposto mandante.

I mercati

FERRARA. - Mercato di pochissimi affari limitati al piccolo dettaglio locale. Prezzi invariati sulle L. 45 al quintale. GRANONI. - Vendite ridotte per mancanza di consumo. Quotazioni da L. 31,50 a 32 il quintale secondo la qualità e provenienza.

REGGIO EMILIA. - Frumento al quintale da L. 45,50 a 44 - Granoturco nostrano da L. 32,50 a 33 - Fagioli da L. 31,75 a 32 - Farina di frumento all'80 per cento di resa da L. 51 a 52 - Riso cinese greggio da L. 47 a 48 - Novarese da L. 46 a 47 - Giapponese da L. 42 a 43 - Risina da L. 30 a 35 - Panello di vinaccio da L. 35,50 a 15,50 - Ormea da L. 23,50 a 24 - Avena da L. 33 a 34 - Fava da L. 30 a 31 - Vicia da Lire 26 a 26,50.

9,25 - Avena da L. 31 a 32 - Biada (Spelta) da L. 29 a 30 - Ormea di frumento da L. 22 a 23 - Faglia di frumento scotta da L. 4 a 4,50 - Idem pregata da L. 4,25 a 4,75 - Strame da Lire 4,25 a 4,50. BESTIAME. - Vitelli maturi da macello 1.ª qualità al quintale da L. 105 a 120 - di 2.ª qualità da L. 80 a 95 - immaturi per allungamento da L. 80 a 100 - Buoi grassi da macello 1.ª qualità da L. 100 a 110 - di 2.ª qualità da L. 80 a 100 - di 3.ª qualità da L. 80 a 90 - Manzo di 1.ª qualità da L. 100 a 110 - Vacche da Lire 50 a 104 - Tori da L. 85 a 106 - Maiali da macello da L. 45 a 115 - Lattonzoli al capo da Lire 15 a 15,50.

Il cambio ufficiale. ROMA 3. - Il prezzo del cambio per certidati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 110,80.

La temperatura

Table with columns for location and temperature. Locations include Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Foggia, Palermo, Cagliari, Pistoia, Firenze, Mosca, Amburgo, Vienna, Budapest, Trieste, Fargit, Nizza, Zurigo, Genova, Madrid, Malta, Catania, Trapani.

Regio Osservatorio di Bologna. Stato del cielo: Sereno. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Quasi stazionario; mm. 764. Temperatura (in centigradi): massima 21,8; minima 14,0; media 17,7. Anno precedente: massima 20,4; minima 12,3. Umidità relativa media in centesimi: 50. Vento: Forte intorno a libeccio nella notte.

Giovane che si getta nel pozzo spinta dalla miseria. FOGGIA 3, ore 16. - La diciottenne Assunta Scoppeo spinta dall'estrema miseria, si è gettata nel pozzo profondo, circa venti metri. Il pompiere Valore Carmine per mezzo di una corda si calò nel pozzo e dopo vivissimi sforzi riuscì a trarre a salvo la giovane.

Tragica fine di un frenatore. BELLUNO 3, ore 20. - Giugè notizia da Felire che ieri sera, mentre un treno stava manovrando nei pressi della galleria, a circa duecento metri dalla stazione, il deviatore Gaetano Locatelli, di anni 52, incaricato dello scambio, mentre discendeva dal convoglio, inciampò e cadde, andando a finire tra un vagone e l'altro, attraverso una ruota.

La preparazione civile a Ferrara. FERRARA 3, ore 20. - Una squadra dei cittadini organizzati per servizi civili ha fatto sabato sera la interessante esercitazione dello spegnimento di un finto incendio, assistita dagli istruttori tenente G. Barabantini e maresciallo Salvini del corpo pompieri.

La preparazione civile a Ferrara

FERRARA 3, ore 20. - Una squadra dei cittadini organizzati per servizi civili ha fatto sabato sera la interessante esercitazione dello spegnimento di un finto incendio, assistita dagli istruttori tenente G. Barabantini e maresciallo Salvini del corpo pompieri.

La preparazione civile a Ferrara

FERRARA 3, ore 20. - Una squadra dei cittadini organizzati per servizi civili ha fatto sabato sera la interessante esercitazione dello spegnimento di un finto incendio, assistita dagli istruttori tenente G. Barabantini e maresciallo Salvini del corpo pompieri.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

Esame per cancellieri. - Lo stesso Bollettino pubblica un decreto ministeriale col quale è indetto un esame pratico per passaggio degli agenti di cancelleria e segreteria della seconda alla prima classe.

ALCHEBIOGENO

ALCHEBIOGENO ED IL PIU' ECONOMICO. perchè si prende a cucchiaini e non a cucchiaini. Nessun aumento di prezzi. Cura completa di quattro bicchieri con stricnina L. 14,75. Dirigere Carlolina-Vaglia alla Farmacia CRAVERO - Modena.

In Bologna presso Franchi e Batesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli, ecc. - In Ferrara presso Profumeria Longega.

LA PETROLINA LONGEGA. DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI. Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA. CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Economica Pubblicità

AVVERTENZE. I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

- CORRISPONDENZE. Cent. 5 per parola - Minimo L. 1,50. DOMENICA ho ascoltato la messa adorando. E il pomeriggio E la sera che dolce supplizio esservi così vicino. AVRO mai una parola, un sorriso? 3793. N 18 marzo sempre atroce tormento privo N corrispondenza sanguinami cuore... scrivere come intesi... 3788-3794. LEA se sua volontà sarà forte come mio affetto nulla sarà impossibile ricavar affettuosissimo. 3795. 9 settembre. I voti più intensamente sentiti per il grande amore fatto di te del tuo desiderio del tuo sorriso tutta la felicità, sogno di bellezza, per te sola con tutta l'anima. 3796. 9213 Divina creatura!!! Quanto adorabile! mi indisponevo!!!. Destino perseguita nostro povero amore!!!. Auguro presto la tua guarigione perchè V. 7, vigilia tranquillo, necessita convegno. Appassionatissimi, interminabili baci... 3800. INCAUTA farfalla irriducibile il fango travolgesi... Requiescant in pace! 3801. DOMANDE D'IMPIEGO. Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. SIGNORINA buona famiglia, andrebbe commessa governante si adatterebbe cameriera presso famiglia si agnolle. Ottime referenze. Bologna o dintorni. Ricevuta 3790 posta Bologna. 3790. AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. CERCASI per maggio e giugno appartamento tre quattro camere, arredo anche fuori porta, meglio se con giardino. Offerte Casella postale 63, città. 3789. CEDESI Negozio avviato Cappelleria uomo posizione centrale Bologna. Offerte inserzione 3798, fermo posta, Bologna. 3798. AFFITTASI appartamento 3 camere ingresso, cucina, cantina. Ottimo, piazza Galvani. 3801. APPARTAMENTO secondo piano sei camere, terrazzo pittorata, giardino, vilino Viale Gozzadini, signorina Margherita. 3802. CAUSA richiamo militare cedei buone condizioni latteria specchio vino posizione avvenire mite affitto. Offerte Casella postale 217, Bologna. 3807. MAGAZZENO grande velocità, rivolgersi 377 Agnoli. 3827. APPARTAMENTO luminoso arredato 9 ambienti L. 1000. Via Mazzini 80. 3833. VILLEGGIATURE. Cent. 16 per parola - Minimo L. 1,50. VILLINO a 2 chilometri Casalecchio Terzola meta vapori Bazzano, posizione panoramica, arredati, mobiliati, gazebo, piscina, stazioni, rivolgersi Gioi. 3804.

Industriali - Commercianti! Nessuna preoccupazione se vengono requisiti i vostri Cavalli. - Comperate la Ford. L'Automobile più pratica più economica. Consumo 5 cent. per Km. Agenzia Emiliana - Rizzoli 16, Bologna. Garage FORD - Sf. Vitale 270.

LIQUORE FINESSIMO DA DESSERT. IMPORTANTE! Insistete sul nome CAMPARI pretendete il prodotto genuino! Cordial Campari. Davide Campari & C. - Milano.

SCIROPPO PAGLANO del Prof. Girolamo Pagliano. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Unguento infallibile e garantito del CALLI ECRISONTYLOX ZULIN ai piedi. mediante l'ECRISONTYLOX ZULIN, rimedi incontestata e sicura efficacia. - Vendes in tutte le Farmacie del Regno. - L. 2 al flacone. Specialità della Promedia Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano.

La SIFILIDE. si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colle cura dell'Irradiazione Caudoli, il massimo depurativo del sangue. Vent'anni di incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed oculata. - Risultati brillanti, sicuri ed immediati. Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Caudoli, Via Nazionale, 72-73, Roma, a Lire 5 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. - (Per posta aggiungere Lire 1).

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS. Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originale Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1835 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in FIRENZE Via Pandolfini. Evitate le Contraffazioni! Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno ed eccelse attraversate dalla firma dell'inventore. Girolamo Pagliano.

PRIMA FABBRICA EMILIANA MOBILI DI PELLE. Modelli Inglesi. Esecuzioni speciali su disegni - Massimo confort. CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO, GRATIS - ALL'INDIRIZZO: PRIMA FABBRICA EMILIANA - MOBILI IN PELLE - BOLOGNA.